

Sped. abb. post. - pubbl. inf. al 45%
 Inviare il coupon di abbonamento
 che si trova a pagina 105 con la rubrica
 che si trova a pagina 105 con la rubrica

IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONI e di OPINIONE

ANNO 42° - NUMERO 11 - TRAPANI, 15 GIUGNO 2000

INTERNET <http://members.xoom.it/farogiornale/>

E-mail farogiornale@tin.it faro trapani@tin.it

«Sia il vostro discorso:
 sì, sì; no, no; il resto è del
 maligno»

Mt 5,37

UNA COPIA LIRE MILLE

Chi vuole fare sparire l'editoria minore?

È di questi giorni la notizia della richiesta da parte delle Poste Italiane S.p.A. di un aumento delle tariffe postali che porterebbe a 700 lire a copia la tariffa per la spedizione dei periodici locali.

La notizia non può che allarmarci perché triplicare la spesa per la spedizione del nostro giornale significherebbe appesantire notevolmente la spesa di gestione ponendoci di fronte alla triste possibilità di sparire e con noi tante altre benemerite testate locali.

L'Uspi (Unione della Stampa Periodica Italiana) da più di un anno sta operando a tutti i livelli per evitare le conseguenze dell'entrata in vigore del nuovo regime tariffario postale, ma ha trovato di fronte a sé una certa indifferenza, frutto della scarsa conoscenza del problema da parte delle forze politiche e del colpevole silenzio di una parte delle istituzioni.

È evidente che le Poste Italiane S.p.A. agiscono come un vero e proprio monopolio nel nostro Paese e che sono passati sempre in non cale i tiepidi interventi dei governi precedenti. Il nuovo regime postale rischia di lasciare gli editori, soprattutto i piccoli, in balia di un soggetto libero di fissare il prezzo che ritiene più vantaggioso, senza doversi guardare da un concorrente che non esiste. Ma il governo ha la possibilità di intervenire determinando una politica tariffaria più adeguata, come ha sempre sostenuto l'Uspi. La stessa recentemente ha sottoposto il problema al convegno dei ds su «La nuova legge sull'editoria», dove l'on. Giulietti, responsabile per l'editoria dei ds, ha detto chiaramente che non è possibile alcuna riforma del sistema editoriale senza un intervento sulla problematica tariffaria. Il sottosegretario Vita ha assunto l'impegno a ricercare una soluzione, impegno che deve essere assunto da tutto il governo se non vuole passare per l'Esecutivo che ha distrutto la piccola editoria.

È il momento di tradurre tutti gli impegni ed i propositi in fatti concreti: ridurre le tariffe postali anche per rendere sufficiente ed accessibile a tutti il fondo per il rimborso (atteso da lungo tempo) agli editori dalla Presidenza del Consiglio e per non indurre a pensare che, essendo l'editoria minore in massima parte cattolica, la nostra sinistra voglia eliminarla.

Antonio Calcarà

A colloquio con l'on. Enzo Culicchia

“Aiutare a far crescere una nuova classe dirigente”

Restituito pulito da due sentenze ampiamente assolutorie alla famiglia, alla società civile ed alla politica, l'on. Enzo Culicchia da alcuni mesi ha ripreso tepidamente a fare politica attiva riscuotendo il consenso e la mai negata stima dei vecchi e dei nuovi amici.

Ricordiamo che Enzo Culicchia è stato uno degli uomini politici più in vista e più votato della nostra provincia. Segretario Provinciale della Democrazia Cristiana, è stato sindaco di Partanna per circa ventisette anni, deputato regionale per tre legislature e deputato nazionale nell'undicesima legislatura dal 1992 al 1994. Alla Regione per cinque anni, prima assessore alla presidenza e poi al lavoro, con le leggi n. 125/80 e n. 8/81, ha risolto il problema del precariato giovanile, assicurando a circa quattordicimila giovani un lavoro stabile e sicuro. Attraverso i cantieri ha occupato periodicamente centinaia di migliaia di lavoratori disoccupati, ha ripreso con una legge giudicata la più avanzata in Italia, i rapporti con i nostri emigrati, ha dato notevole impulso alla Formazione professionale, qualificando i giovani per entrare nel mercato del lavoro.

Abbiamo intessuto con lui un colloquio che ha interessato il passato ed il presente. Con amarezza mista a legittima soddisfazione ci ha detto:

Dopo oltre otto anni di doloroso calvario, vissuto con rassegnazione cristiana e dignità civile, si è finalmente conclusa l'amara vicenda giudiziaria conseguente all'accusa di essere affiliato a Cosa Nostra e di avere intrattenuto rapporti con personaggi mafiosi. Infatti, dopo la prima sentenza di assoluzione emessa dal Tribunale di Marsala il 31 ottobre del 1997 e la seconda che la conferma, enunciata dalla quarta sezione penale della Corte di Appello di Palermo il 7 gennaio di quest'anno, la sentenza è diventata definitiva. Anche l'altra incredibile accusa di essere il mandante di un omicidio si è conclusa con due archiviazioni chieste dallo stesso Pubblico Ministero. Un caso giudiziario semplicemente allucinante, il primo giunto a conclusione a carico di un uomo politico siciliano di rilievo, prima che le nuove norme sul giusto processo approvate dal Parlamento entrassero in vigore. È bene ricordare che, succeduto a Piersanti Mattarella dopo il suo barbaro assassinio e suo ascoltato collaboratore nell'opera di

rinnovamento della politica siciliana, sono stato il leader dei "moroletti", la corrente di larga



maggioranza della Dc, in provincia di Trapani, guardando sempre agli interessi del territorio e della sua gente.

Quali motivazioni ti hanno indotto a tornare in politica ed a schierarti con l'Udeur?

Quando la passione politica ti ha preso, quando la società civile chiede il concorso di tutti per assicurare sviluppo e promozione, è difficile tirarsi indietro. Incalzato dai vertici dell'Udeur per aderire a questo nuovo partito del centro democratico e di ex Dc, ho dato la mia risposta affer-

Antonio Calcarà
 (segue in quarta)

Giustizia per gli aeroporti trapanesi

La Corte dei Conti ha accolto il ricorso presentato dalla provincia regionale di Trapani e ha sentenziato l'illegittimità dei decreti con i quali il ministero dei trasporti aveva assegnato circa 1000 mld di contributi agli aeroporti italiani escludendo quelli trapanesi di Birgi e di Pantelleria.

La notizia è stata ufficializzata dalla stessa Corte dei Conti, che ha emanato il relativo provvedimento, in cui si afferma testualmente che "viene rifiutato il visto e la conseguente registrazione del decreto del ministero dei trasporti e della navigazione concernente il completamento del programma di ripartizione

dei fondi stanziati dalla legge 23 in materia di lavori negli aeroporti nazionali".

La sezione di controllo della Corte dei Conti, con deliberazione del 25 maggio 2000, non ha quindi ritenuto condivisibili le argomentazioni adoperate dal ministero dei trasporti, in quanto i criteri di scelta sono stati giudicati "privi della necessaria ragionevolezza ed imparzialità".

Grande soddisfazione e stata evidentemente espressa negli ambienti della provincia regionale di Trapani ed in particolare da Giulia Adamo, presidente dell'amministrazione provinciale.

Perché Giulia?

Trapani è garbatamente tappezzata di «anormali» manifesti. E esplosa una campagna-stampa sui generis.

Per chi ancora non li ha notati, per chi non ha letto o sentito i messaggi su alcuni organi d'informazione, ecco di cosa si tratta: si chiede a Giulia Adamo il perché la Provincia Regionale di Trapani non tiene conto della «presenza», della professionalità, dell'impegno, della serietà e della correttezza di quelle associazioni culturali e quelle aziende che operano nel campo della comunicazione, in particolare, nella sua Provincia.

Normalmente chi sente la necessità di ricorrere alla pubblicità e per vendere un prodotto, ma qui è diverso, non si reclamizza niente, si denuncia un malessere dettato dalla mancanza di lavoro. Ecco perché alcune ditte e associazioni si sono sentite in dovere di «denunciare» civilmente il disagio esistenziale ormai più che declamato di categorie legate a doppio filo con la cultura.

Certo è che a Trapani la «Cultura» (con la «C» maiuscola) è e sempre più in minoranza rispetto alla sporcizia pseudo-intellettuale che circola.

Bisognerebbe ricordare che in questa provincia operavano sei artisti di varie formazioni, ma anche «Cultori», e ancora oggi ce-

ne sono, ma sono e si sentono in minoranza, non adatti ad un popolo che sembra non apprezzarli, ma invece.

Si denuncia un malessere che va ben oltre i manifesti fallimentari ed elettorali, i deplanti in co-

lorati e anche le varie campagne pubblicitarie di ditte che cercano di sopravvivere in una situazione precaria quale è quella provinciale. La cultura è legata soltanto ad alcune specifiche attività annuali, e poco si fa per mantenere viva

la tradizione che da noi l'ha fatta grande.

Grave è che per comunicare si vada fuori, come se nella nostra area geografica non ci fossero professionisti impegnati e capaci.

Ogni attività promozionale dell'Amministrazione provinciale va a finire ben oltre i nostri confini. Sì, siamo in Europa e questo dovrebbe portare ad uno scambio culturale che (purtroppo) non è presente. Esiste soltanto in senso negativo cioè affidandosi a comunicatori e addetti culturali che niente hanno a che fare con il tessuto locale, in questo modo le risorse vanno a finire in altri comparti che sono ben lontani dalla nostra realtà e la forza lavoro trapanese viene ad essere privata dell'elemento essenziale che porterebbe una boccata di ossigeno alla nostra economia.

Non bisogna ricordarsi di Trapani solo quando si cercano voti per essere eletti, l'elettorato va invogliato, cresciuto, nutrito con tante cose essenziali e soprattutto lavoro.

In fondo cosa si chiede che non sia più che legittimo?

E allora è giusto domandarsi: Trapani e la Provincia naturale del vino, del sale, del sacro, della fede, della scienza, e di

Angela Virgilio

“Trapani-Turismo” Progetto a buon punto

Il turismo e promotore di sviluppo per la nostra provincia di Trapani. Per questo motivo è stato presentato il progetto definitivo del contratto di programma «Trapani-turismo» ed il nuovo consiglio di amministrazione del consorzio turistico trapanese costituito da Giuseppe Poma (presidente), Giovanni Cascio (amministratore delegato), Lorenzo Russo (coordinatore del progetto), e dai consiglieri Salvatore Adamo, Andrea Oddo e Giuseppe Gandolfo.

Sono questi, in sintesi, i contenuti di una riunione svoltasi nella sala del consiglio provinciale con la partecipazione di amministratori e consiglieri comunali e rappresentanti delle forze sindacali e sociali e degli istituti di credito firmatari del relativo protocollo d'intesa, nonché dei vertici dirigenziali del soggetto promotore, il consorzio turistico trapanese.

La riunione è stata presieduta dalla presidente della provin-

Antonio Basirico
 (segue in quarta)

ALL'INTERNO

- 2 Intervista con l'assessore Grimaldi
- 3 La chiesa di Maria SS Annunziata in Alcamo
- 4 Educazione e religiosità
- 5 Torna all'orizzonte il "sol dell'avvenire"?
- Il fraintendimento degli omosessuali
- 6 Il castello ai castellammaresi
- Paceco le ragioni del malessere
- 7 A San Giuliano un comitato attivo e credibile
- 8 Trapani-Basket

Perché Giulia?

Tu che sostieni di voler valorizzare l'imprenditoria locale, hai mortificato la professionalità delle imprese della Provincia di Trapani che operano nella comunicazione?

Tu che sostieni di voler promuovere la cultura, hai fatto mancare il giusto sostegno proprio a chi ha, con continuità, prodotto cultura e creato opportunità di lavoro in questo territorio?

Tu che sostieni di voler amministrare con equità, non hai tenuto conto di aziende che, da sempre, lavorano con grande serietà negando loro spazi e opportunità che hai dato ad altri?

Trapani, Provincia naturale... di quant'altro?

Ti in chiedono (non ripetiti):

Alto Trapani	Art. Grafiche Corina Trapani	Art. Grafica Musica Trapani
Idem e Segni Marsala	Officine Trapani	Avanzati Trapani
Laguna Marsala	Grafica Moderna Trapani	Consorzio
Plan Trapani	Grafiche Nazionali Carloverone	Salle Associazioni Trapani
PIA Adnet Trapani	GI SPA Trapani	Dalmine Kymemat in
Publicis Marsala	Litholografia House Radio Trapani	Torino Carloverone Trapani
PubbliNet Trapani	QUIN Service Trapani	Laboratori Officina Trapani
Portogrubbia Enco	Spy Home Trapani	L'Informazione Marsala
Severini Advertising Enco	Tempo alla Salute Trapani	Trapani Arte '90 Trapani

Ti in chiedono (non ripetiti):

Art. Grafiche Corina Trapani
 Officine Trapani
 Grafica Moderna Trapani
 Grafiche Nazionali Carloverone
 GI SPA Trapani
 Litholografia House Radio Trapani
 QUIN Service Trapani
 Spy Home Trapani
 Tempo alla Salute Trapani
 Trapani Arte '90 Trapani
 Trapani Grafica Corina Trapani

Contro l'emergenza idrica l'assessore Grimaldi sollecita un piano di interventi

Da quanto si legge sulla stampa dalle cronache consiliari, dalle vivaci polemiche fra maggioranza, opposizione e giunta municipale, il cittadino trapanese ha l'impressione che qualcosa non fili per il suo verso nella attività dell'Amministrazione.

In questi ultimi tempi il nostro Giornale ha incontrato assessori, ponendo loro domande sul piano tecnico operativo per far sì che la pubblica opinione venisse informata di quanto avviene nel Palazzo.

Oggi e la volta dell'assessore all'acquedotto, sig. Filippo Grimaldi, cui abbiamo chiesto dell'attività degli uffici a lui affidati. È stato quasi naturale porre la prima domanda su quella che è oggi la situazione dell'approvvigionamento idrico, anche in vista della prossima stagione estiva. Cosa potrà avvenire nelle prossime settimane?

Considerate le scarse precipitazioni piovose avvenute durante la stagione invernale, è facile prevedere che anche quest'anno potranno esserci problemi negli approvvigionamenti. In relazione di tale eventualità mi sono fatto promotore di un incontro operativo fra Enti istituzionali per affrontare il problema. Intendo riferirmi a valide iniziative volte ad avviare una seria programmazione che dopo un'attenta e specifica analisi conduca ad individuare soluzioni idonee per evitare situazioni che potrebbero divenire di «collasso» in un periodo critico come quello estivo. In data 5 giugno ho scritto, chiedendo un tale incontro, al sindaco della nostra Città, a quelli di Erice, Valderice, Favignana, Paceco, oltre che all'Ente Acquedotti Siciliani coordinatore per il territorio. Ho sollecitato il Prefetto della Provincia d'intervenire «per farsi autorevole parte attiva presso gli interlocutori istituzionali e per coordinare tale iniziativa». Spero che la mia richiesta venga compresa ed accettata.

Assessore, lei è tornato dopo qualche anno all'Assessorato Acquedotti. C'era già stato dal '91 al '93. In questi due ultimi anni cosa ha previsto per il prossimo futuro?

Desidero rispondere alla sua domanda in più tempi. Elenco alcuni progetti che indico come esecutivi ed in attesa di finanziamento: lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete idrica di distribuzione dell'acqua potabile in Trapani Centro (progettista ing. Michele Augugliaro) costo lire 5 miliardi, completamento dell'acquedotto frazionale Fontanasalsa zona Locogrande-Rihevo (progetto dell'ing. Vittorio Corso - da aggiornare) costo lire 1 miliardo e 440 milioni, progetto esecutivo dell'Acquedotto Xitta (progetto dell'ing. Villani - da aggiornare) costo lire 2 miliardi, manutenzione straordinaria di due tratti dorsali della rete idrica nelle frazioni Sud della Città sulla Trapani/Marsala, bonifica delle condotte in cemento amianto esistenti (progetto redatto dall'Ufficio) costo lire 1 miliardo e 100 milioni, rifacimento della condotta di derivazione Partitore Marracco-Serbatoio di Fontanasalsa ed opere connesse (progetto dell'Ufficio) costo lire 925 milioni, rifacimento della condotta premente dalla postazione TR6 all'impianto di rilancio n.

2 del Sistema Idrico Bresciana (progetto dell'Ufficio) costo lire 200 milioni.

Per quanto riguarda la rete idrica interna si parla spesso di interventi necessari. Cosa può dire?



L'Ufficio, con un progetto che definisco preliminare, ha previsto la ristrutturazione ed il completamento della rete idrica interna. Costo dei lavori lire 20 miliardi.

E per quanto riguarda il volume d'acqua chiamata di «riserva»?

Esiste un progetto di massima redatto dall'Ufficio. Si tende ad un nuovo grande serbatoio, oltre, s'intende, alle opere connesse. Adduzione, distribuzione. Si calcola una spesa di 12 miliardi e 900 milioni di lire. Credo che bisognerà

alzare un poco tale previsione. Non bisogna dimenticare che spesso, troppo spesso, nel nostro Paese, fra un progetto ed il relativo finanziamento passano anni. E di costi tendono a lievitare.

Altre iniziative sul piano tecnico operativo?

Guardo con attenzione all'utilizzazione per usi idropotabili delle acque provenienti dalla Diga Rubino (n. 117 d'ordine dello schema di adduzione Piano Regolatore Generale degli Acquedotti), progetto preliminare redatto dall'Ufficio, costo lire 15 miliardi; e subito dopo al potenziamento dell'Acquedotto Bresciana, utilizzazione idropotabile delle acque provenienti dalla Diga Garcia (n. 147 del P.R.G.A.) progetto redatto dall'Ufficio, costo lire 5 miliardi e 500 milioni.

Assessore, attualmente in quale lavoro è impegnato il suo ufficio?

Un progetto vecchio di anni che appartiene anche alla sua amministrazione. Rammenta quando la condussi sulle mura di Tramontana e la feci scendere all'interno della «cisterna Sant'Anna»? Era il 1992. Finalmente dopo otto anni quel progetto diviene un fatto operativo. Il finanziamento è di 2 miliardi di lire, il progetto è stato redatto dai tecnici architetto M. Smeci ed ing. Bosco. Siamo in corso di appalto dell'opera. Spero po-

ter risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico di tutto il Rione Cappuccini della nostra Città allargando il potenziamento sino al quartiere Sant'Anna, piazza Gen. Scio, piazza Iolanda. Un intervento che i nostri concittadini della zona attendono da troppo tempo. Ma come le dicevo un momento fa sono avvenimenti che accadono soltanto in Italia. Fra il dire ed il fare c'è di mezzo la burocrazia.

Assessore, mentre lei parla, non so perché, ho ricordato l'ex Convento San Francesco, poi casa di riposo Principe di Napoli. Il progetto venne approvato dal consiglio comunale nel 1992. Il finanziamento già ottenuto era di sei miliardi. Doveva nascere la casa dello studente. Gli studenti attendono ancora. Ha ragione, bisognerà pensare per dare un «nobel» alla burocrazia italiana. Ma torniamo ai suoi uffici. Altri progetti in corso?

Stiamo operando per la trivellazione di un nuovo pozzo a Balatani. Ci auguriamo di essere fortunati e di trovare quello che cerchiamo.

Termino a questo punto il nostro incontro ufficiale con l'assessore Filippo Grimaldi. Non resta che augurare bene affinché gli impegni diventino realtà e la nostra città abbia quello che si attende.

Michele Megale

IMMIGRATI Il 1° giugno è entrato in funzione nel municipio del capoluogo il cosiddetto «sportello immigrati». Si tratta di un servizio reso da apposite «mediatrici culturali» negli uffici dell'assessorato servizi sociali adiacenti la via Mura di Tramontana accanto a palazzo D'Alì. Lo «sportello» si rivolge a tutti gli immigrati che vivono nella nostra città. Il servizio si muove su due livelli: uno interno che riceve richieste ed informa adeguatamente, l'altro esterno che cura i rapporti con l'azienda sanitaria locale e tutte le «mediatrici culturali» (immigrate già sufficientemente integrate che vivono in città ormai da molti anni).

REPUBBLICA Il 54° anniversario del referendum del 2 giugno 1946 è stato celebrato anche nella nostra città con manifestazioni promosse congiuntamente dalla prefettura e dal municipio. Le manifestazioni sono iniziate di buon mattino con il giro della banda musicale per le vie della città. Alle ore 10.00 le autorità si sono recate in corteo in piazza Vittorio Veneto per la deposizione di una corona in onore dei caduti. In prima fila ci sono stati il sindaco Nino Laudicina, il vescovo Francesco Mucchicché, il prefetto Leonardo Cerenzia e i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma.

PIANO REGOLATORE Un gruppo di cittadini si è riunito il 2 giugno in un albergo cittadino per fare il punto sul Prg ed avviare un confronto con i responsabili del progetto ed in particolare con l'assessore comunale Giuseppe Scalabrino. L'incertezza dell'iter che lo strumento urbanistico deve ancora seguire spinge, infatti, un crescente numero di persone a forzare quello che viene visto come un vero e proprio «blocco burocratico e politico». Alcuni minacciano di voler fare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale. Intanto gli uffici dell'assessorato regionale al territorio e all'ambiente hanno sottoposto all'attenzione dell'assessore Federico Martino una provvedimento che riguarda il Prg trapanese. In pratica l'iniziativa tende a reintrodurre la richiesta al CRU (Comitato Regionale all'Urbanistica) di verificare la possibilità di modificare la rielaborazione da parziale a totale, così come richiesto dall'amministrazione comunale del capoluogo. Il provvedimento scaturirebbe dal rapporto di Giovanni Salemi, commissario «ad acta», e dai quesiti sull'elaborazione parziale posti dal sindaco Laudicina e dal suo assessore Scalabrino. Il consigliere comunale Giuseppe Barbara, dal canto suo, ha chiesto l'intervento della commissione regionale antimafia per fare chiarezza sulle annose, tormentate e contraddittorie vicende del piano regolatore generale della nostra città.

Francesco Genovese

Ente «Luglio Musicale Trapanese» Parte fra un mese la stagione estiva Pesante l'assenza di finanziamenti da parte della Regione

È stata presentata nei giorni scorsi la 53ª Stagione Lirica Artistica estiva dell'Ente Luglio Musicale Trapanese. In successione, a partire dal 14 luglio, andranno in scena quest'anno, nella cornice del magico scenario naturale della Villa Margherita del capoluogo, per la lirica l'«Otello» di G. Verdi (14, 15 e 16 luglio) e la Madama Butterfly di G. Puccini (23, 24 e 25 luglio); per il teatro il balletto, «Nostradamus» di Marco Schiavoni (28 luglio), lo spettacolo di cabaret, «Napoli risate e musica» di Eduardo e Luigi Imperatrice (1 agosto); il musical, «Il bandito Giuliano» di Dino Scuderi (5 agosto); il balletto, «I solisti di Mosca», brani tratti da «La bella addormentata», «Spartacus», «Il lago dei cigni», «Don Chisciotte» ecc. ed eseguiti ciascuno da una coppia di primi ballerini (8 agosto); infine, i musicals «Mal Mediterraneo» di Ugo Ronfani (10 agosto) e «Greatest Hits», un omaggio al mondo di Broadway che propone pezzi da «Jesus Christ Superstar», «Evita», «Grease», «Cats» ecc. (21 agosto).

Una programmazione sicuramente di buon livello che, però, risente pesantemente dei tagli che sono stati effettuati ai finanziamenti comunali messi a disposizione del «Luglio Musicale».

«La situazione che si è venuta a creare - ha affermato il dott. Braschi - costituisce, purtroppo,

un fattore negativo, sia per la quantità di opere rappresentate, ad esempio sono slittate in autunno il Barbiere di Siviglia e Gianni Schicchi, sia per la qua-



lità sostanziale del cartellone che chiaramente risulta impoverito rispetto ad altri anni. Il problema principale rimane, comunque, non tornare indietro e cercare sempre una maggiore sinergia fra le varie forze, burocratiche e politico-amministrative, per poter far fronte efficacemente alle esigenze finanziarie di cui una struttura operativa come la nostra ha bisogno per realizzare lavori ad alto contenuto non solo culturale, ma anche artistico. Bisogna, in ogni caso, dare atto al sindaco Laudicina del diligente e puntuale impegno dimostrato nei confronti dell'Ente e dell'azione da

lui promossa affinché sia possibile per noi far fronte a tutti gli impegni assunti con il pubblico».

C'è da dire anche che, attual-

mente, il Comune di Trapani è uno dei maggiori sostenitori economici del «Luglio» e che fortemente si avverte il mancato intervento della Regione in questo settore. «Soltanto da breve tempo - ha sottolineato il sindaco, Nino Laudicina - si è cominciato da parte di Palermo ad avere più attenzione verso la realtà trapanese nel campo teatrale e, dunque, verso le attività portate avanti dall'Ente Luglio Musicale. Sembra che qualcosa si stia muovendo in questa direzione, ci auguriamo che si abbiano presto dei riscontri concreti».

Liliana Di Gesu

Società mista «Italia-lavoro» - Comune

Il consiglio comunale della città capoluogo ha recentemente approvato una variazione di bilancio per consentire la costituzione di una società mista comprendente il comune di Trapani e la cooperativa «Italia-lavoro» per venire incontro a 114 lavoratori precari. La variazione si è resa necessaria per coprire le spese per il personale della scuola passato dal comune alle dipendenze del ministero della P.I.

L'amministrazione comunale si è in tal senso impegnata ad anticipare le somme per i suddetti precari, che potranno così essere inseriti nella società mista in attesa che il ministero dia (ammesso che lo faccia) il relativo rimborso. I lavoratori di questa società mista - la cui attività dovrebbe partire il prossimo 1° novembre - sono, come detto, 114 di cui 29 a carico del comune e i restanti sono personale della scuola. La variazione di bilancio è di poco più di 130 ml di lire per 2 mesi. I progetti dei cosiddetti «lavoratori socialmente utili» che interessano le unità della so-

cietà mista scadranno il prossimo 31 ottobre. I 136 ml di lire serviranno, dunque, a coprire le spese per le 89 unità del ministero. La variazione di bilancio va ad aggiungersi alla dotazione di 650 ml che era stata già prevista per la società mista. Il comune ha preso così il posto del ministero. Se non dovessero arrivare i soldi da Roma, l'amministrazione comunale sarebbe costretta a trovare oltre 4 ml e mezzo di lire e saranno dolori. Nella delibera votata all'unanimità dal consiglio comunale è stata anche allegata una lettera di «Italia-lavoro», che, informata della variazione di bilancio, ha dato parere ovviamente positivo all'iniziativa della giunta comunale. «Italia-lavoro» aveva manifestato in precedenza notevoli perplessità sulle risorse finanziarie per la parte più consistente dei precari della società mista «Italia-lavoro» detiene il 49% delle azioni societarie, mentre il comune ha il 51% delle quote.

Francesco Mercadante

ENFANT TERRIBLE



CAMARDAUTO
CONCESSIONARIA PEUGEOT
VIA MARSALA, 375
91020 XITTA (TP)
TEL. 0923 532000
FAX 0923 551644

a partire da
PEUGEOT 206 L. 18.950.000

La chiesa di Maria SS. Annunziata in Alcamo



Esiste in Alcamo un rudere della trecentesca chiesa della SS Annunziata che, dopo varie ed alterne vicende, è stato affidato all'Istituto di alta cultura Fondazione Orestadi con il compito di procedere ad idoneo restauro nel tentativo di recuperare una così importante testimonianza storica ed architettonica.

La Fondazione ha affidato all'insigne storico alcamese mons. Vincenzo Regina l'incarico delle ricerche storiche che sono state condensate in una re-

cente pubblicazione edita dalla stessa fondazione.

Mons. Regina ritiene che la chiesa di Maria SS Annunziata sia esistita qualche tempo prima del 1364, quando il primo agosto di quell'anno Urbano V concesse alla stessa per un decennio l'indulgenza di un anno e quaranta giorni da lucrarsi in alcune festività. Era stata fondata da una sconosciuta di nome Pace, vedova di un certo Alberto Castiglione, del quale nulla si sa. Quindi percorre la storia di Alcamo in quegli anni e della Confraternita che tutelò i diritti della chiesa e dell'annesso ospedale sorto nei primi anni del XV secolo e che ebbe grande rinomanza, unendosi successivamente all'ospedale S. Spirito prendendo con atto del 31 agosto 1540 il nome di ospedale di S. Vito e S. Spirito.

La chiesa frattanto, veniva affidata ai Padri Carmelitani che provvidero alla sua ricostruzione in stile gotico e a tre navate.

Con la sua nota competenza e sulla base dei documenti rinvenuti, Mons. Regina illustra le caratteristiche architettoniche della chiesa, le sculture marmoree come la statua della titolare commissionata nel 1545 ai fratelli Antonio e Giacomo Gagini, figli di Antonello, la custodia eucaristica scolpita nel 1552 da Luigi Di Battista, pittori e un bassorilievo con l'Annunciazione,

tutte opere oggi collocate nella chiesa di S. Oliva. Vi erano pure tre sculture lignee: un settecentesco Crocifisso oggi nel museo d'arte sacra della Chiesa Madre, la Madonna del Carmelo oggi nel secondo altare a sinistra della stessa e un S. Biagio oggi nella sacrestia della parrocchia di S. Francesco di Paola. L'occasione e propizia per ricordare anche alcuni importanti edifici religiosi di Alcamo come il ricostruito convento di S. Francesco di Assisi (1608), l'Orfanotrofio femminile S. Pietro con l'annessa chiesa (1649), il Collegio gesuitico (1650), il reclusorio «Angelo Custode» per «le povere e miserabili donne riparate» (1648) ed il convento dei Carmelitani (1600).

Nel 1945 il presidente della Confraternita, detta anche Compagnia o anche Congregazione, chiese alla Soprintendenza ai Monumenti per la Sicilia Occidentale la nulla osta per la locazione dell'ex chiesa «ormai tutta diroccata», nulla osta che fu concesso nel 1951 e successivamente la locazione non fu rinnovata, mentre, estintasi di fatto la Compagnia i fabbricati e l'area interessata rimasero di proprietà della Chiesa di S. Oliva che ora, con l'autorizzazione dell'Autorità Ecclesiastica li ha affidati alla Fondazione Orestadi per attività culturali.

Antonio Calcarà

“Sagra della ginestra” Città di Erice

Domenica 28 maggio 2000, nella chiesa-auditorium di San Giovanni, si è svolta la cerimonia conclusiva della IV edizione di questa sagra.

Nell'ambito della manifestazione sono stati assegnati anche i premi di poesia ai poeti partecipanti al concorso letterario.

Alla poetessa Liliana Patti, socia della nostra cooperativa «Il Faro s.r.l.», è stato assegnato il primo premio con la poesia «Ginestre», che qui sotto pubblichiamo.

Alla carissima Liliana rivolgiamo ancora una volta i nostri più cordiali auguri per l'ennesimo successo letterario della sua vasta ed interessante produzione poetica.

Lungo la strada
tante ginestre
pungono l'aria
come i miei pensieri
il cielo
Ritornerei nella mia terra
quando la malinconia
dell'oblio
mi farà passare
inosservata
tra ruderi di castelli
e superbe mortificanze
Ritornerei
quando potrò dire
che il mio dolore
è la mia felicità,
quando le mie braccia
sapranno stringere
rovi ed ortiche
senza sentire dolore,
quando la mia anima
di alabastro
tesserà i ricordi
come tele di ragnatela
Liliana Patti

Successo del pianista Armando Calabrese

Il pianista Armando Calabrese, dopo il successo riscosso in occasione del Concerto di Pasqua da lui tenuto presso il Giardino Eden di Trapani, ha partecipato, nei giorni scorsi, al 7° Concorso Pianistico Nazionale Città di Cesenatico, svoltosi nella cittadina omonima.

Alla prova in terra emiliana ha preso parte una rosa di quindici agguerriti concorrenti con programmi di esecuzione di assoluto rispetto. Armando Calabrese si è classificato terzo, primo posto non assegnato, con un'esecuzione apprezzata dalla commissione esaminatrice costituita da nomi di rilievo nel campo musicale, tra cui Rodolfo Alessandrini, del Duo pianistico di Firenze, e Maurizio Barboro, direttore artistico del concorso internazionale «Franz Schubert» e rinomato didatta.

Recentemente il pianista trapanese si era ben distinto anche nel «22° Concorso Nazionale Musicale A.M.A. Calabria», svoltosi a Lamezia Terme, nel quale ha meritato un diploma di merito, primo e secondo posto non assegnato.

In entrambi i concorsi Armando Calabrese ha eseguito i seguenti brani: F. Chopin Andante Spianato e Grande Polacca, op. 22, C. Debussy Jardin sous la plume (da Estampes), S. Rachmaninov Preludio, op. 23, n. 6.

Nell'imminente estate musicale il giovane esecutore è stato interpellato per tenere un concerto all'interno di un progetto musicale, consistente in un ciclo di dieci recitals, volto a valorizzare i migliori pianisti provenienti dai Conservatori siciliani.

A.G.

Qualcosa si sta muovendo sulla via dell'originalità e del buonsenso

Oggi c'è fame di «scienza del pensiero» e l'immagine, malgrado di cattivo gusto del sensazionale di stampo americano, che i media hanno esaltato in un lento processo dissacratorio, torna ora e spesso emendata e posta come riflesso spontaneo di moti d'anima strettamente alleati a quel «cuore» che era divenuto un semplice muscolo cardiaco, proprio quei moti che diedero vita a quel «Dolce stil novo», alla grade ed impagabile lezione del Caravaggio, al romanticismo, tanto per citare alcune tappe dell'antropologia del pensiero che fecero grande l'uomo attraverso la catarsi e che solo le due passate guerre poterono appannare ne nulla poté il capolavoro chapliniano «Tempi moderni».

La materia, il business, lo sprejudicato esistenzialismo tendono, pur tra mille difficoltà, ad «alleggerirsi» del «non sense» in quanto viene «sentita» da più parti la necessità di udire quelle «voci» che solo il mondo fascinoso ed affasci-


nante dell'arte può promuovere. Non a caso una miriade di cantanti si scopre pittore o scultore, non a caso artisti come Dalla vengono insigniti della laurea «honoris causa», non a caso l'autodidatta si «sveglia» fortemente propositivo, non a caso gli istituti d'arte, le accademie e i conservatori si popolano sempre più e non a caso al mecenatismo rinascimentale si va sempre più sostituendo, sicuramente in maniera più mirata, l'opera delle Istituzioni.

L'arte del visibile, in particolare, pare abbia la grande capacità, non effimera, non solo di porsi «a futura memoria» di un momento epocale ma di aprire un «muto» dialogo col fruitore per un riscatto che vada molto al di là del principio estetico a condizione che essa non rimanga prerogativa di élite, in tale contesto il Comune di Mussomeli prima ed ora quello di San Cataldo si sono già mossi grazie anche ad associazioni artistiche e volenterosi senza i quali non sarebbe stato possibile at-

tuare arditi progetti come quelli di creare musei o gallerie d'arte contemporanea che legarli solo a compiti di incentivazione turistica sarebbe solo blasfemo e non veritiero. Compiuto specifico, infatti, di tali progetti è quello di poter uscire dal «cerchio» urbano o dell'entroterra, dell'amata «agorà» per intenderci, per debordare verso uno scenario di ben più ampio respiro anche perché siamo di fronte ad una forma di pedagogia di vita nel suo illuminante «significare».

La Galleria d'Arte Contemporanea di San Cataldo si è egregiamente avvalsa dell'impegno propositivo e propositivo, in particolare ed oltre, s'intende, alla illuminata disponibilità del sindaco e la sua giunta, dell'associazione culturale «Insieme per l'arte», con in testa il suo presidente prof. Giovanni Tabone, cui va il merito di voler cosmopolitizzare il paese attraverso l'arte che, in buona sostanza, rimane «l'occhio dei tempi».

Nic. Giarantia



ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

Anno 2000 - 53° STAGIONE ARTISTICA ESTIVA

TEATRO VILLA MARGHERITA

OTELLO di Giuseppe Verdi
Dramma lirico in quattro atti su libretto di Arrigo Boito, da Shakespeare
Produzione Ente Luglio Musicale Trapanese - Nuovo Allestimento
Maestro Direttore Concertatore: Anton Guadagno
Regia: Beppe De Tommasi. Scenografia: Aldredo Troisi
Orchestra dell'Ente Luglio Musicale Trapanese Coro Ass. G. Rossini - Lecce
Interpreti principali
Gianluca Zampieri - Piero Giuliaci (OTELLO), Silvano Carolli - Giuseppe Garra (JAGO)
Jean Pierre Trevisani (CASSIO), Alessandro Tinoconsen (RODERIGO),
Giancarlo Troisi (LUDOVICO), Gianluca Valenti (MONTANO),
Gaspere Piccione (UN ARALDO), Madelyn Monti - Francesca Rinaldi (DESEMONA),
Sabrina De Rose (EMILIA).
Rappresentazioni, **Venerdì 14 Luglio 2000** (Abbonamento Turno A)
con replica **Domenica 16 Luglio 2000** (Abbonamento Turno B)
Serata Popolare Lunedì 15 Luglio 2000

MADAMA BUTTERFLY di Giacomo Puccini
Tragedia giapponese in tre atti su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica,
dal dramma omonimo di David Belasco
Produzione Ente Luglio Musicale Trapanese - Nuovo Allestimento
Maestro Direttore Concertatore: Nicola Samale
Regia: Mario Corradi, Scenografia: Alfredo Troisi
Orchestra dell'Ente Luglio Musicale Trapanese, Coro Ass. G. Rossini - Lecce
Interpreti principali
Natalia Dercho - Masako Degugi (CIO-CIO-SAN), Sabrina De Rose (SUZUKI),
Nina Alessi (KATE PINKERTON), Jean Pierre Trevisani (P. B. PINKERTON),
Giampiero Ruggeri (SHARPLESS), Alessandro Cosentino (GORO)
Giancarlo Tosi (BONZO), Alessandro Cortese (IL COMMISSARIO IMPERIALE),
Rappresentazioni **Domenica 23 Luglio 2000** (Abbonamento Turno A)
con replica **Martedì 25 Luglio 2000** (Abbonamento Turno B)
Serata Popolare Lunedì 24 Luglio 2000

NOSTRADAMUS - BALLETO -
Scenari di futuro nelle visioni di un dottor generoso
Musiche originali di: Marco Schiavoni, Coreografia di: Lorin Petrillo
Primi Ballerini
Paolo Nocera, Alexandra Morghen
Rappresentazione, **Venerdì 28 luglio 2000**

NAPOLI... RISATE E MUSICA di Eduardo e Luigi Imperatrice - CABARET -
con I Fatebenefratelli e Annamaria Toffanelli
Rappresentazione, **Martedì 1 agosto 2000**

IL BANDITO GIULIANO di Dino Scuderi - MUSICAL -
(Una storia italiana)
Testi di Dino Scuderi, Pier Paolo Palladino e Franco Ingrassia
Regia Armando Pugliese
Rappresentazione, **Sabato 5 agosto 2000**

I SOLISTI DI MOSCA - SERATA DI GALA -
Balletto del Teatro Bolshoi Diretto da - Elik Melikov
Rappresentazione **Martedì 8 Agosto 2000**

MAL MEDITERRANEO di Ugo Ronfani
Spettacolo marino con voci, danza e suoni
Musica originale di: Mario Crispì (Agriguntus); Drammaturgia e Regia di: Valeria Paterna
Coreografie: Roberta Escamilla Garrison
Con: Franca Nuti, Giancarlo Dettori, Ursul Bachler
Rappresentazione: **Giovedì 10 Agosto 2000**

GREATEST HITS - MUSICAL -
(Rock opera)
Rappresentazione: **Lunedì 21 Agosto 2000**

LA DIREZIONE SI RISERVA IL DIRITTO DI APPORTARE MODIFICHE AL REPERTORIO E ALLE DATE

Educazione e religiosità

È abbastanza diffusa la convinzione secondo cui è l'educazione ricevuta che genera la religiosità nel bambino.

Si racconta che una volta uno studente attaccò l'arcivescovo di Temple con l'accusa: «Lei

Secondo molti studiosi di storia delle religioni, la stessa cosa avviene per la dimensione religiosa. Essi si trovano d'accordo con una affermazione di Mircea Eliade, secondo il quale l'uomo è per natura religioso,

nel 1970. «Penso che uno che non crede in Dio non ha diritto di dire al suo bambino "Dio non esiste". In primo luogo perché sono parole di un'estrema angoscia per un bambino, esse sono inesorabili, in secondo luogo possono essere false».

L'educazione religiosa dei bambini deve essere caratterizzata dalla serenità e dall'amore, per questo i temi che possono essere trasmessi fin dalla più tenera età devono far leva su la paternità di Dio, il Suo amore per noi tanto da darci un angelo custode e da chiedere a Gesù, Suo figlio fatto uomo, di offrire la Sua vita per salvarci dal peccato e darci come madre, che ci aiuta e ci protegge, la stessa Madre di Gesù.

Secondo studi fatti recentemente, da prima dei due anni fino a sei anni i bambini dimostrano una maggiore facilità a comprendere l'amore di Dio e l'amore agli altri. Nello stesso periodo hanno facilità ad apprendere consapevolmente semplici preghiere rivolte al loro angelo custode, alla Madonna e a Gesù. Negli anni successivi, dai sei ai dodici anni, fanno propria la loro fede in Dio.

Michele A. Crociata



crede ciò che crede solo a causa della sua prima educazione». L'arcivescovo rapidamente rispose: «Lei pensa che io creda ciò che credo a causa della mia prima educazione, solo in virtù della sua prima educazione». Si vede che l'argomentazione non solo non è valida, ma costituisce un boomerang che non porta a nessuna conclusione. Supponiamo che l'argomentazione sia valida: si potrebbe allora affermare che qualsiasi capacità dell'uomo sia frutto della sua prima educazione. Sappiamo che ciò non è vero, ma anzi è noto che l'uomo è naturalmente sapiens, volens, socialis, faber, loquens, ludens, nel senso che ha la capacità di essere sapiente, di volere, di parlare, ecc., anche se poi non tutti gli uomini lo sono. Tali capacità nell'uomo non si sono fatte da sé, ma per mettersi in atto e per attualizzarsi hanno bisogno di qualche altra cosa, hanno cioè bisogno di essere messe in moto e coltivate.

anzi la religiosità costituirebbe un elemento iniziale della natura umana.

Ma anche la dimensione religiosa per entrare in funzione ha bisogno di uno stimolo che non è interiore, né, come vorrebbero alcuni, è frutto di paure irrazionali, né è provocato, come vorrebbero altri, direttamente da Dio, ma esso viene da Dio attraverso la realtà creata, così come succede per qualsiasi capacità dell'uomo. E la realtà oggettiva esterna al bambino che mette in movimento, sebbene in modo confuso e imperfetto, le capacità. La stessa cosa avviene per la religione: genitori ed educatori sensibili e attenti sapranno far leva sulle esperienze infantili per indurre nei bambini conoscenze ed atteggiamenti che condurranno la loro mente e i loro affetti dall'amore alle creature all'amore al Creatore.

Ciò che non si può ammettere è lasciare i bambini nell'ignoranza o nella negazione di Dio. Scriveva Natalia Ginzburg

Da 12 al 18 giugno corr. e in pieno svolgimento la «settimana eucaristica» promossa dalla diocesi di Trapani con manifestazioni, celebrazioni e processioni nelle varie parrocchie e nei principali comuni appartenenti alla diocesi. L'occasione è stata offerta dalla celebrazione del grande Giubileo e le manifestazioni diocesane tendono anche a preparare la chiesa trapanese a partecipare al congresso eucaristico internazionale che si svolgerà a Roma a partire dal 21 giugno. Il tema della settimana eucaristica è «Con Gesù, pane di vita, per le vie del mondo. Gesù Cristo unico salvatore del mondo per la nuova vita».

In ogni paese viene approfondi-

INTERROGAZIONE Il consigliere comunale Vito Di Pasquale (Cdu) ha interrogato il sindaco Nino Laudicina per conoscere quali iniziative egli intenda prendere in riferimento alla realizzazione di un monumento alle vittime civili trapanesi dei bombardamenti americani iniziati il 16 aprile 1940. Di Pasquale desidera, infatti, che la civica amministrazione provveda sollecitamente alla realizzazione di un progetto che dovrebbe avere un basolato in marmo nero (granitello) con tre cartelle in pietra sulle quali dovrebbero essere poste eventuali didascalie ed una fila di macerie in marmo botticino in forme con tre rilievi, anch'essi in marmo, raffiguranti le anime dei morti nella facciata principale e, nell'altro lato, il martirio degli innocenti. Nel lato opposto dovrebbe essere posta una mezza colonna tarmetata in botticino levigato ad indicare la vita.

VINO Il XVIII convegno nazionale degli assaggiatori di vino si è tenuto nella prima decade di giugno a Trapani con la partecipazione di circa 200 "esperti". La manifestazione ha previsto anche incontri e visite in numerose cantine. Obiettivo degli organizzatori è stato innanzitutto la valorizzazione dei vini prodotti nella nostra provincia e poi anche delle nostre bellezze paesaggistiche e storiche. La nostra provincia, come è noto, è la più vitivinicola del mondo ed ha una superficie vitata di 60 mila ettari. L'intero Piemonte, ad esempio, ha una produzione inferiore a quella della sola provincia di Trapani e in Sicilia la viticoltura è praticamente concentrata solo nelle tre province più occidentali (Trapani, Palermo ed Agrigento). In questi ultimi anni è stata anche migliorata di molto la qualità del prodotto.

MADONNA Un gruppo di ex allievi salesiani trapanesi ha costituito un'associazione denominata "Mater Dei", che si propone la diffusione nel mondo dell'immagine della Madonna di Trapani nell'antica raffigurazione con tutti gli ex voto addosso. La cerimonia di insediamento della nuova associazione mariana si è tenuta nell'istituto "Don Bosco" il 3 giugno.

TEATRO L'associazione A VVLSS del capoluogo ed il gruppo artistico "Banca Scula" hanno presentato, sabato 3 giugno, nell'auditorium del polo didattico universitario (lungomare Dante Alighieri) la commedia in tre atti di Ferruccio Centonze "U morto assicuratu". L'elaborazione e l'adattamento sono stati di Luigi Messina e di Gabriella Marino. Regia di G & G.

FG

Addis-Abeba

«Nuovo fiore» la traduzione nella nostra lingua.

Un nome che dice tutto, per il paesaggio che riempie l'altopiano di interi boschi di eucalipto, il cui profumo offre un'aria meravigliosa e salubre.

In mezzo a questa boscaglia, nella parte centrale, una serie di costruzioni di «cicca» (e così chiamato l'impasto di fango, argilla pietrisco e foglie secche).

Queste costruzioni erano tutte abitate, prima del nostro arrivo, da notabili e da personaggi militari del regime del Negus. Nella parte più lontana dal centro, una serie numerosa di piccoli «tucul» ove abitava il resto della popolazione.

Da notare che, appena arrivati, gli italiani rimodernarono alcuni palazzi più ampi, che erano le residenze prima del Negus e dei suoi dipendenti, successivamente degli uffici italiani del nostro governo.

Deve in proposito rilevarsi che la piccola stazione ferroviaria, della linea con Gibuti, era stata molto più in basso rispetto alla quota massima di 2000-2500 metri.

Tale ferrovia, che prima si raggiungeva su una strada fangosa e poco praticabile, fu collegata col centro geografico della zona con una strada asfaltata di almeno una quindicina di metri.

Nella parte alta vi era un vecchio cinematografo e alcuni negozi semiatrofei.

Da questo punto si diramava perfettamente un'altra strada asfaltata di 5 o 6 metri che, biforcandosi, raggiungeva da una parte il piazzale «Macconnen» con la statua del «Leone di Giuda», e dall'altro la sede del Palazzo Reale del Negus, con altre costruzioni vicine occupate dagli uffici dell'Imperatore, prima del nostro arrivo.

Il Palazzo del Negus si chiamava «Gheby» Imperiale, divenuto con la nostra occupazione il palazzo del vicere (Via Dire-Daua).

È inutile dire che la popolazione scioiana, in assoluta maggioranza era di religione cristiano-copta, molto legata al clero locale composto da sacerdoti che si chiamano Abuna. Questi Abuna mostravano una grande spiritualità e pur vestendo in maniera dimessa, (salvo che nelle cerimonie solenni) avevano modi garbati e signorili e conversavano piacevolmente con noi italiani.

Anche se noi sapevamo che essi erano dei «patriotti» e che trafficavano insieme ai Ras e ai Degiaci e i fornitori di armi che, provenienti dalle vicine colonie inglesi, incoraggiarono, fin dall'inizio della nostra occupazione, la ribellione. Fra i capi abissini sottomessi o ribelli e fra gli ufficiali dello ex esercito del Negus, vi erano personaggi che avevano studiato nelle scuole militari inglesi e anche italiane.

E ricordo che il nostro padrone di casa, un Degiasmak, (un grado di poco inferiore a Degiaci) pur mostrando verso di noi un grande rispetto, partecipò a un complotto contro l'Italia, e, scoperto fu impiccato, insieme agli altri complici, nel piazzale «Macconnen». Prima di essere impiccato, volle conferire con mio padre per affidargli la protezione dei suoi familiari che, esiliati in Italia,

Paolo Camassa

2 - continua

(segue in quinta)

Settimana Eucaristica Diocesana

to di volta in volta questo tema da relazioni svolte da «esperti». Il 12 giugno la giornata eucaristica si è svolta nelle singole parrocchie o interparrocchiali, dal 13 giugno è iniziato il «spellegrinaggio» nei vari centri abitati con il seguente programma: Valderice (13 giugno) Teatro San Barnaba, padre Lucio Zappatore «Con Gesù, pane di riconciliazione»; Paceo (14 giugno), professorina Ina Siviglia «Con Gesù pane di unità»; Calatafimi (15 giugno), padre Vincenzo Sorce «Con Gesù, pane di fraternità»; Castellammare del Golfo (16 giugno), suor Clara Sala «Con Gesù, pane di vita nuova»; Alcamo (17 giugno), prof. Giuseppe Savagnone «Con Gesù, pane di speran-

za», Trapani (18 giugno), giornata eucaristica diocesana al campo sportivo Coni, ore 18,00, grande Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Francesco Micciché e processione eucaristica fino alla cattedrale.

In ogni paese, dopo le suddette relazioni, è stata programmata anche una grande processione del Santissimo Sacramento con la partecipazione di tutto il clero della diocesi e di moltissimi fedeli laici provenienti da ogni parte.

Stop a limite

A maggio la scuola,

si sa,

aspetta lo stop

I discenti

iniziano ansiosi

il conto alla rovescia

anche se a limite,

è dolce come il miele

il tempo libero!

Lo sanno

tempo è fatica

li hanno cresciuti,

ma lo stop,

sia pure di mesi,

è gioiosa finestra

Domani sarà dolce,

come pioggia primaverile,

il ricordo di dotte parole,

domani saranno sbiaditi

lampi e tuoni di scuola,

sagge vie di vita

Anche l'occhio che semina,

che vigila, che spera,

attende lo stop

ha luce interiore

di cuore operoso,

di grato sorriso

Fra poco la scuola

chiuderà i battenti

molto raccogliere o poco,

purché si raccoglie,

e crescere in arte,

e crescere in vita

Pietro D'Anna

«Aiutare a far crescere ...

(segue dalla prima) mativa ed ora ricopre la carica di segretario provinciale di Trapani. La prima assemblea di amici tenuta nei mesi scorsi mi ha confermato, per numero di partecipanti e per entusiasmo, la giustezza della mia scelta. Sono riuscito ad allargare notevolmente la base del partito ed è mio solo intento di aiutare a fare crescere una nuova classe dirigente capace di affrontare e risolvere i pesanti problemi delle nostre Comunità.

Qual è la presenza dell'Udeur in provincia e negli Enti Locali?

Siamo presenti in quasi tutti i centri della provincia ed in quasi tutti i consigli comunali e le adesioni si vanno sempre moltiplicando. Ovuonque ci caratterizziamo come partito di centro autonomo ed equidistante dalla destra e dalla sinistra.

Sul piano economico e dello sviluppo della nostra provincia qual è il tuo obiettivo?

Il problema dello sviluppo

economico è legato alla capacità di un maggiore coinvolgimento delle imprese e degli Enti Locali nelle politiche di sviluppo della Comunità europea. È importante non solo sostenere le imprese, ma scoprire il ruolo delle risorse finanziarie di provenienza europea per l'imprenditoria siciliana che deve adeguarsi e competere nell'uso degli strumenti della new economy e dei mezzi dell'alta tecnologia, in modo da potersi inserire nei nuovi mercati favorendo l'incremento dell'occupazione. In tal senso mi sembra opportuna l'istituzione di una agenzia per lo sviluppo che si occupi del coordinamento e dell'assistenza delle nostre imprese per un rapporto sistematico tra la politica europea e quella siciliana.

Nelle parole di Enzo Cuccia ho riscoperto la grinta e l'entusiasmo del vecchio combattente: gli auguro nel nuovo incarico buon lavoro e, nell'interesse della provincia di Trapani, che si decida ad andare oltre!

Trapani-Turismo: progetto ...

(segue dalla prima) cia, Giulia Adamo, che a chiusura dei lavori ha lanciato un sentito appello a tutti i responsabili delle forze politiche, ai sindaci, alle organizzazioni sindacali e di categoria, ai parlamentari nazionali e regionali eletti nel nostro territorio al fine di ottenere il richiesto finanziamento. «Abbiamo dimostrato con i fatti - ha detto il neo presidente del consiglio di amministrazione del consorzio turistico trapanese - che anche in provincia di Trapani siamo in grado di produrre progetti validi che meritano tutta la possibile attenzione».

La documentazione prodotta dal consorzio turistico trapanese - come è noto - è al vaglio per la valutazione del ministro del bilancio e della programmazione economica fin dal 30 dicembre 1998.

Tale documentazione è completa in ogni sua parte, compresi tutti i visti, permessi e quant'altro previsto dalla vi-

gente legislazione in materia.

Dei 40 progetti complessivi in attesa dei finanziamenti ben 31 sono cantierabili a partire dal '8 giugno corr. con l'immediata creazione di oltre 500 posti di lavoro già fra settembre e novembre di quest'anno.

Sarebbe, dunque, un fatto veramente scandaloso - ha affermato la presidente della provincia - se il Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica) non dovesse deliberare l'ammissione al finanziamento di un progetto che prevede un investimento complessivo di quasi 184 mld di lire per gli interventi imprenditoriali, ai quali vanno aggiunti altri 11 mld per i servizi consorziati, i mezzi di trasporto e l'istruttoria bancaria dei singoli progetti. «Ecco perché mi aspetto - ha dichiarato in conclusione Giulia Adamo - un'adeguata risposta da parte di tutti coloro che rappresentano il nostro territorio a livello politico, sociale e sindacale».

Torna all'orizzonte il "sol dell'avvenire"?

Intervista con il dott. Salvatore Balsamo, coordinatore provinciale del Partito Socialista di Sicilia

Nella nostra provincia, gli eredi del socialismo trapanese tendono a riorganizzare le fila per tornare ad inserirsi nel tessuto sociale del territorio.

Non possiamo fare a meno di ricordare che nel recente passato la presenza del Socialismo, anche se frazionato in varie organizzazioni quali Psi, Psdi, Pstup, è stata determinante sul nostro territorio.

Una provincia quella di Trapani che ha avuto presenze parlamentari regionali e nazionali con nomi di grande spicco che vale la pena rammentare i deputati regionali Vito Buccellato, Enzo Costa, Elio Costa, Enzo Leone, Nino Marino, Bartolo Pellegrino, Stefano Pellegrino, Francesco Pizzo, Pietro Pizzo, mentre al parlamento nazionale (camera o senato) autorevole presenze di Egidio Alagna, Vito Cusumano, Pietro Grammatico, Franco Mogliacci, Arturo Armato, Salvatore Bellafiore, Vincenza Bono Parrino, Francesco Di Nicola, Simone Gatto, Francesco Parrino, Pietro Pizzo.

Abbiamo incontrato il dr. Salvatore Balsamo, nominato recentemente coordinatore provinciale del partito socialista di Sicilia e gli abbiamo posto alcune domande.

Cosa resta della tradizione socialista nella nostra Provincia?

Una tradizione che risale alla fine dell'800 con la creazione dei «Fasci dei lavoratori» e della «Società di mutuo soccorso fra gli operai». Fin d'allora il Movimento aveva un carattere democratico e riformista. Nell'agro ericano le strutture dei contadini e degli artigiani furono un grande esempio di moderna iniziativa sociale.

I rapporti con il Pci dopo la crisi degli anni '50 e la scissione di Palazzo Barberini?

Desidero soffermarmi in particolare alla metà degli anni '70. Il Psi aveva accentuato la propria autonomia e tendeva sempre più ad un progetto riformista.

Nacque un nuovo Partito dalla fusione fra il Psi ed il Psdi, anche se nello stesso periodo ebbe a crearsi, attraverso una scissione, una «sinistra socialista» che diede vita al Pstup. Alla fine del 1980 il socialismo si pose al centro fra la Dc ed il Pci. Gli italiani ebbero la sensazione che fosse nato un nuovo fattore politico. La guida di Craxi nel Psi fu de-

terminante. Posso affermare inoltre che il periodo di presidenza del Consiglio a guida socialista ebbe a determinare una svolta nei rapporti internazionali ed in quelli di politica interna.

Segue, però il crollo, la diaspora. I motivi?



In Italia, dal 1992 sino alla fine del millennio, si è vissuto un periodo complesso. Processi, inchieste, accuse. Forzato allontanamento di una classe dirigente che non aveva adeguatamente

preparato una eventuale successione.

Nasce quasi una «diaspora» politica. Molti confluiscono a Forza Italia, in misura molto ridotta ci si orienta verso i democratici di sinistra.

Perché questa differenza? Certamente i «socialisti» non possono dimenticare che fu Bettino Craxi a battersi per fare ammettere l'allora Pci all'Internazionale Socialista. In cambio furono proprio i comunisti i più feroci critici del mondo socialista.

Adesso cosa sta succedendo? Negli ultimi due anni hanno ripreso vigore le due componenti, quella dei socialisti di Sicilia ed i socialisti dello Sdi. Credo non si tratta di due «anime» del socialismo, bensì di due autonomi Movimenti che tendono a riorganizzare l'area socialista in modo autonomo ed ambidue con un progetto politico ben definito.

Bisogna tendere ad una Federazione, magari preceduta da accordi elettorali che possano aggregare più soggetti politici con una base comune. Siamo contro i consensi numerici. Vo-

gliamo consensi politici.

I rapporti con i due poli operanti nel campo politico? Sarete orientati verso la sinistra dei Ds o verso il centro di Forza Italia?

I socialisti non possono essere subalterni a nessuno. Rispettiamo nella misura che ci si rispetti. Intendiamo lavorare per raggiungere un traguardo responsabile, incisivo e per una presenza operativa nella realtà italiana, sulla base di un programma coerente ed autonomo.

I rapporti con la sinistra e con il centro andranno misurati confrontandoci su punti programmatici tendenti ad una pratica e razionale riforma della società.

Quando avverrà il vostro rientro nella politica attiva?

Lavoriamo guardando al futuro con un occhio particolare alle prossime regionali ed alle politiche del 2001.

Faremo in modo di non lasciare coinvolgere in «avventure». Vogliamo, così come nel passato, servire il paese e la società.

Michele Megale

Il fraintendimento degli omosessuali

«Nel molto parlare non manca la colpa, chi frena le labbra è prudente» (proverbi 10, 19)

Il pensiero che alcuni omosessuali siano in procinto di dare luogo ad una sorta di manifestazione allo scopo di testimoniare la propria dignità erotico-sociale, per certi aspetti, mi rattrista, non già perché io abbia qualcosa di avverso alla pluralità delle scelte, bensì per il semplice fatto che ogni e, in genere, qualsiasi testimonianza sulla sessualità, sia essa ordinaria o eccentrica, a mio avviso, non ha niente a che vedere con la «piazza» né, tanto meno, con le definizioni referendarie, che peraltro non posso irrimediabilmente incontro a veri e propri fallimenti.

Mi rendo conto benissimo dell'ambiguità della situazione: infatti, va osservato, almeno sotto forma di considerazione preliminare, che, mentre l'esigenza primaria, insita in tali fenomeni, sembra essere non solo quella di agire contro i pregiudizi ma anche di guadagnare qualche posizione all'interno dell'edificio giuridico, lo sbocco cui si può giungere dopo

avere invaso più o meno appassionalmente le strade di una qualsivoglia città, determina invece l'acuirsi della contro-

del tutto in armonia con le varie caratteristiche della natura tutta, se cioè, in altri termini e con più insistenza, ciascuno di noi



Addis-Abeba

(segue dalla quarta) mostrarono, verso la famiglia, riconoscimento e rispetto.

Ad Addis Abeba si condusse una vita piuttosto serena prima che si aprissero le scuole italiane, e appena finite le operazioni così dette di «pacificazione», noi giovani occupavamo il tempo recandoci alla missione dei «Padri della Consolada» per studiare e allo ippodromo di Addis Abeba per fare dello sport e ciò insieme ai giovani etiopi. Per la storia e tenuto conto del regime italiano, noi giovani, di intesa con le autorità politiche, organizzammo la «Gioventù Etopica del Littorio» con reparti ausiliari che coadiuvarono le truppe italiane per l'or-

dine pubblico e per i rifornimenti ai forti del nostro esercito che erano intorno alla città.

Parleremo in altra occasione di altre pagine di vita degli italiani ad Addis-Abeba, dei «padri della Consolada» alcuni dei quali morirono eroicamente per difendere le «Missioni Cattoliche» da loro organizzate nel Goggiam, ai confini con il Sudan e con il Kenia.

Comandava i reparti italiani ed etiopi (Gi) un trapanese l'eroico generale di C d'Armata Vito Miceli (allora giovane tenente dei bersaglieri) super decorato, conoscitore di diversi dialetti abissini. Egli è scomparso di recente.

versia istituendo inoltre due (o più) fazioni destinate, volenti o nolenti, a protestare, l'una a scapito dell'altra, a combattersi, né più né meno, senza che tutto ciò comporti tuttavia una qualche risoluzione.

In realtà, siffatto atteggiamento, che pretende di introdurre una nuova categoria legittimandone il pubblico comportamento, prima ancora di contravvenire a talune ragioni di natura etico-spirituale-religiosa, è in conclamata contraddizione con ciò che gli omosessuali medesimi rappresentano infatti, se, a detta di costoro, l'insieme degli omosessuali è

può rivendicare il diritto di scegliere l'accezione (di ciò sono più che persuaso) con cui interpretare gli eventi della vita, che bisogno c'è di travestirsi da sceneggiatori di una messa in scena tanto dichiaratamente freudiana o da rigattieri di un commercio meno esplicitamente clandestino? Chi lotta contro qualcosa di inesistente non fa altro che dare vita a ciò stesso contro cui crede di lottare.

Che obiettivi si vogliono raggiungere? Si chiede uno sportello per omosessuali in un ufficio.

Francesco Mercadante
(segue in ottava)

AVIS "Evoluzione del sistema trasfusionale e il ruolo del volontariato" è stato il tema di un incontro promosso dall'associazione provinciale volontari italiani del sangue e dal suo presidente prof. Leonardo Indelicato che si è tenuto il 3 giugno nella sala convegni della Banca del Popolo in via Libica. All'incontro sono intervenuti con appositi contributi l'on. Carmelo Lo Monte, assessore regionale alla sanità, l'on. Antonino Mangiacavallo, già sottosegretario al ministero della sanità, il prof. Giovanni Ruvolo, docente di cardiocirurgia nell'università di Palermo, il presidente Avis regionale, Franco Bussetti, il dott. Francesco Quattrocchi, direttore sanitario Avis provinciale di Trapani, il dott. Salvatore D'Angelo, primario C.T. nell'ospedale "S. Antonio" di Trapani, e la dott. ssa Rosaria Augugliaro, responsabile S.I.T. nell'ospedale "S. Biagio" di Marsala.

TRITONE E' stata spezzata la zampa di uno dei cavalli del gruppo "Il tritone", opera di Domenico Li Muli, sito in piazza Vittorio Emanuele. Il danno sarebbe stato causato subito dopo i lavori per la rimozione dei fanghi e dei detriti all'interno della vasca della fontana. Fino a questo momento non risulta che siano state adottate iniziative per la riparazione dell'opera risalente al 1951 e che rappresenta il rapimento di una sirena.

OPERE PUBBLICHE Con 14 voti a favore, 11 contrari ed un solo astenuto il consiglio comunale di Trapani ha approvato il piano triennale delle opere pubbliche. La delibera della giunta di centro-destra ha subito qualche modifica che, tuttavia, non ha per nulla stravolto l'impianto complessivo del piano. La giunta, infatti, ha ritrovato i suoi numeri in aula ed è riuscita anche a convincere il popolare Nicola Lazzaro a votare a favore. L'unica astensione è stata quella del consigliere indipendente Giorgio Colbaldato. Il piano triennale contiene una serie di OO.PP. che hanno l'obiettivo di potenziare le infrastrutture della nostra città per la riqualificazione urbana, per l'approvvigionamento idrico e per gli spazi da dedicare all'aggregazione sociale.

CORALLI Il 5 giugno si è conclusa la mostra del corallo che si è tenuta nel salone delle conferenze della camera di commercio in corso Italia e che era stata inaugurata il 24 maggio. Sono stati esposti vari pezzi racchiusi in campane di cristallo provenienti da Olavi Madonia, nonché un meraviglioso presepe opera di Platimiro Fiorenza. I visitatori hanno inoltre fruito di un opuscolo informativo ricco di illustrazioni e di due scritti "Il fiore degli abissi" (il corallario e la leggenda dell'uomo-pesce) e "La città del corallo".

CONCERTO Sabato 10 giugno si è svolto nella chiesa di Sant'Agostino un concerto spiritual con canti di libertà del Sud Africa. Ha cantato il "Freedom choir". L'iniziativa ha fatto parte delle molte manifestazioni promosse in occasione del Giubileo 2000 e questa, in particolare, è stata diretta a sensibilizzare la pubblica opinione sulla cancellazione del debito internazionale dei Paesi più poveri del mondo.

DIESSINI E' stato eletto il nuovo gruppo dirigente dell'Unione Comunale dei democratici di sinistra di Trapani. Franco Genova è stato riconfermato all'unanimità segretario politico. La nuova dirigenza è costituita di 48 persone. Tra i nomi nuovi ci sono quelli di Nicole Mazzaresse, già assessore nella precedente giunta guidata da Mario Buscaino, Mario D'Angelo, rappresentante della Uil, Gianni Di Malta, Ninni Passalacqua e Melania Costa. E' stato anche eletto il cosiddetto "comitato dei garanti". Ne fanno parte Pasquale Ales, Rosaria Badalucchio, Giovanni Bulgarella, Gino e Lucia Schifano. I democratici di sinistra della città di Trapani si sono dichiarati ancora una volta disponibili a costruire con le altre forze del centro-sinistra un'alternativa politica e di programma all'attuale giunta comunale di centro-destra.

SAN LIBERALE In occasione della festa di questo santo (12 giugno), nella zona di torre di Ligny in cui si trova l'omonima chiesetta è stato attuato un interessante programma festivo, che ha visto anche la partecipazione del sindaco Nino Laudicina e di altre autorità locali. Il presidente dell'organizzazione "Insieme per torre di Ligny", che ha anche curato questa festa, è il signor Toty Aiello.

SANGUE Gli amici del centro trasfusionale dell'ospedale "S. Antonio Abate" e l'associazione trapanese dei donatori di sangue hanno promosso un concorso rivolto agli studenti dal titolo "Uno spot per la vita". Nella galleria d'arte comunale (al mausoleo) è stato per questo organizzato una mostra di tutti i lavori realizzati dagli studenti delle scuole medie di Trapani e di Erice e sono stati premiati i lavori considerati migliori.

SANT'ANTONIO Il 13 giugno si è celebrata anche nella nostra città la festa di questo Santo e, al termine della solenne liturgia, è stato distribuito il cosiddetto "pane dei poveri". Le chiese trapanesi ove è venerato S. Antonio di Padova sono San Nicolò (via Sieri Pepoli), San Lorenzo-cattedrale (c.so Vittorio Emanuele), S. Maria di Gesù (via S. Elisabetta) e San Francesco d'Assisi (via Barlotta).

CONFERENZA Mercoledì 14 giugno si è svolta a palazzo Pappalardo (via Garibaldi, 70) una conferenza sul tema "Selinunte: nuove ricerche nell'area urbana". Ha relazionato il dott. ing. Dieter Mertens, dell'istituto archeologico germanico di Roma. La conferenza, curata dall'istituto di cultura italo-tedesco, è stata patrocinata dall'Apt di Trapani e dal consolato generale di Germania che ha sede a Napoli.

MISTERI E' stato recentemente costituito il comitato del gruppo "La Negazione" (ceto dei barbieri e dei parrucchieri) con sede in corso Vittorio Emanuele n. 181. I consoli responsabili sono: Andrea Agosta, capo console, Mario Galuppo, Pietro Todaro e Giovanni Prosperini.

Il castello ai castellammaresi

Sfrattata la fondazione "Orestyadi" - Soddisfazione del sindaco Ancona

La questione del castello arabo-normanno è tornata nuovamente in primo piano dopo la decisione dell'assessore regionale al territorio e all'ambiente, on Federico Martino, di sospendere la concessione della struttura alla fondazione "Orestyadi" di Gibellina, cioè al senatore Ludovico Corrao che di questa fondazione è il presidente a vita. Proprio l'aver dato in gestione a questa fondazione il castello aveva provocato l'anno scorso un pronto e forte intervento degli amministratori comunali castellammaresi. Erano state polemiche a non finire, accuse non troppo velate di interessi particolari dello schieramento politico di centro-sinistra contro l'amministrazione comunale della città del golfo di altro segno politico. Alla fine, dopo un anno di nulla e con la struttura del castello mai utilizzata, si è giunti adesso alla decisione dell'assessore Martino, che ha sospeso, come detto, la concessione al senatore Corrao. Decisione per certi versi inevitabile.

Il castello, simbolo della città del golfo, a ragion di logica non potrebbe che essere gestito direttamente dai castellammaresi. Al

momento questa bellissima struttura resta, purtroppo, inutilizzata e nessun convegno o mostra è stato organizzato nell'antico maniero. Le continue beghe

l'interno del castello arabo-normanno. Come andrà a finire questa vicenda è una sorta di rebus. Difficile è, comunque, pensare ad un accordo tra la fondazione e

si sa - aspira non solo ad essere il gestore del castello, ma ad esserne giustamente il proprietario. A tal proposito il sindaco Giuseppe Ancona ha rilasciato dichiarazioni ottimistiche.

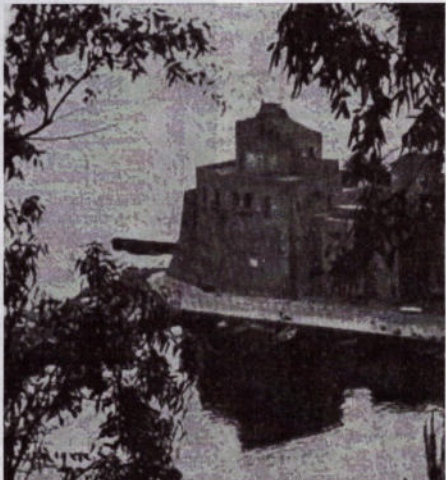
Ci sono notizie molto positive - ha detto - grazie all'impegno di questa amministrazione comunale. In seguito a numerose riunioni e conferenze di servizio siamo riusciti a convincere l'assessore Federico Martino e con una decisione equa e coraggiosa egli ha revocato il vecchio provvedimento del precedente assessore Vincenzo Lo Giudice. Chiaramente si è trattato di un lavoro di mesi e mesi, di incontri, di convegni e di conferenze di servizio alla capitaneria di porto, con la presidente della provincia, Giulia Adamo e coinvolgendo tutte le istituzioni possibili, soprintendenza ai monumenti compresa.

Adesso l'assessore Martino riconsidera tutte le procedure e tutte le istanze.

È un momento sicuramente positivo e l'assessore regionale ci ha fatto capire che l'ultima decisione non potrebbe essere che quella di assegnare il castello ai cittadini di Castellammare e, quindi, al comune che li rappresenta tutti. Abbiamo in proposito un progetto del Cnr in collaborazione con la soprintendenza trapanese che prevede la realizzazione del programma Aramis sul sistema di irrigazione araba e poi abbiamo anche quello del museo archeologico che sarà allestito dal prof. Sebastiano Tusa".

Nello Morsellino

M.B.



burocratiche, infatti, hanno bloccato tutta l'attività culturale che avrebbe potuto trovare il suo contenitore naturale proprio al

comune di Castellammare in seguito a quest'ultima decisione dell'assessore regionale. Il comune di Castellammare - come

Nuova correzione del traffico ad Alcamo ed è subito caos

Abbiamo la netta impressione che ci sia qualcuno nell'amministrazione comunale di Alcamo che ce l'ha con gli alcamesi e conseguentemente non lascia nulla di inteso per farli soffrire in tutti i modi.

L'ultima trovata veramente terribile è quella che riguarda la nuova sistemazione della circolazione del traffico in città. In tal senso, con la scusa di fare esperimenti in previsione della prossima realizzazione del piano del traffico di ispirazione bolognese, si è rivoluzionato il traffico soprattutto nei pressi di corso dei Mille. Se fosse stata una rivoluzione positiva, noi non avremmo nulla da ridire, invece è cervelotica e, proprio mentre scriviamo, giungono segnalazioni di automobilisti incafolati e bloccati nel traffico in quella zona in concomitanza del mercato settimanale.

Quell'arca di scienza che ha ideato l'esperimento di circolazione, infatti, ha voluto dirottare tutto il traffico che viene da corso dei Mille nel budello di via Tur Serafino, dove altresì ci sono sempre macchine posteggiate e il risultato è quello che può vedere chiunque abbia il coraggio di andare da quelle parti dove si preannuncia già una rivolta dei commercianti della zona penalizzati gravemente. Non consigliamo pertanto, ai responsabili del traffico alcamese di voler constatare di persona la situazione, allo scopo di evitare magari aggressioni fisiche da parte dei cittadini più indignati ed esasperati. Se, pertanto, si è voluto fare un esperimento, si faccia pure, ma sia abbia anche il buon senso di ammettere che l'esperimento è fallito e, quindi, bisognerebbe ripristinare tutto come prima con l'accortezza, forse, di regolare i posteggi in corso dei Mille.

Non vogliamo, comunque, parlare oggi del "famoso" piano del

traffico di ispirazione bolognese, che tanto a cuore sta agli attuali amministratori di Alcamo, perché il discorso sarebbe lungo e perciò preferiamo attendere di far "parla-

re" i diretti interessati, cioè i cittadini, quando fra non molto verrà il momento giusto. Ne sentiremo delle belle.

Nello Morsellino

A Vita raccolta di fondi per la lotta al neuroblastoma

In un mondo dominato dalla quotidiana seduzione d'ingannevoli valori, sembra tratta dal libro *Cuore* la breve storia che vi raccontiamo. Vi diremo di come uno sparuto drappello di giovani donne di una piccola comunità abbia realizzato, in pochi anni e con mezzi esigui, grandi risultati. Tutto è cominciato nel 1996, allorché Maria Scavuzzo, Mirella Pipia e Antonella Genco aderiscono spontaneamente all'appello dell'Associazione Neuroblastoma, uno tra i maggiori finanziatori privati per lo sviluppo della ricerca scientifica finalizzata alla cura del neuroblastoma, tumore embrionale del sistema nervoso e prima causa di morte per malattia in età prescolare e di tutti i tumori solidi pediatrici.

Il Neuroblastoma è il tumore più frequente ogni tre giorni in Italia ad un nostro bambino viene diagnosticata tale implacabile malattia, da cui, ancora oggi, meno del 20% dei bambini guarisce. Da qui l'importanza della raccolta di fondi da devolvere in favore dell'Associazione, la quale così può garantire, tra l'altro, per tutta l'Italia il primo approccio diagnostico alla patologia, provvedere al finanziamento di progetti di ricerca volti a definire nuove terapie, ad intensificare lo sviluppo di studi biologici finalizzati a svelare l'origine di questo terribile tumore letale e costituire un'unità biostatistica indispensabile per la ricerca. Procedere alla raccolta dei fondi non costituisce un ostacolo insormontabile per queste tre intra-

prendenti giovani donne. Ecco, allora, inventarsi mille modi e mezzi per coinvolgere quanta più gente possibile, ma senza mai chiedere sostegni finanziari alla pubblica amministrazione, ricevendone solo assistenza logistica. Esse danno vita, nel corso di questi anni, ad una serie di ruscissime manifestazioni. Adesso, in un locale concesso dai coniugi Intermicola, è stato allestito, con la collaborazione di altri volontari, uno stand. Ai visitatori sono stati offerti dolcetti, latte di mandorla e marmellate, gratuitamente messi a disposizione dalla ditta "Stramondo", ed un biglietto utile per il sorteggio di un Tv-color in cambio di una sottoscrizione. L'obiettivo prefissato questa volta era di comprare una pompa volumetrica computerizzata che ha l'autonomia di 48 ore tanto da potere essere collocata nella tasca o nello zainetto, che permette di curare il bambino fuori dall'ospedale, addirittura anche mentre sta giocando in un parco.

L'idea, che è nata proprio qui a Vita, è quella di diffonderne l'uso e di farne seguire l'esempio ad altri ospedali pediatrici, sfruttando per la prima volta la legge sanitaria che permette l'assistenza domiciliare, naturalmente sempre sotto stretta sorveglianza del medico. In chiusura sottolineiamo un dato eccezionale. Fino a questo momento, la passione e la volontà di queste valorose ragazze ha portato nelle casse dell'Associazione 20 milioni circa. E non è roba da poco.

Ciro Lo Re

Paceco: le ragioni del malessere

Avevamo scritto già altre volte di un paese preso in ostaggio dalla delinquenza, di una classe politica praticamente assente e di un'amministrazione comunale impegnata nella gestione del quotidiano e del risibile. Siamo stati tacciati di pessimismo esasperato ma, pur troppo, avevamo ragione.

Piromani e stercorari si sono scatenati, di recente, in un'offensiva senza precedenti contro gli amministratori a fuoco prima l'auto del vice sindaco Annarita Romano e, successivamente, quella del sindaco Novara mentre, più volte e nottetempo, veniva imbrattato di sterco il portone d'ingresso del municipio. Atti inqualificabili, certo, che dovrebbero far riflettere seriamente anche perché non si tratta più del gesto di protesta del solito balordo o del drogato o del disoccupato disperato. Per il numero, per la continuità e per la gravità tali azioni sono da valutare come veri e propri atti di intimidazione nei confronti della pubblica amministrazione finalizzati al conseguimento di un qualche vantaggio. E potrebbero pure essere la punta di un iceberg sommerso le cui proporzioni sono tuttora sconosciute.

A questo punto, anche per scongiurare il peggio, s'imponebbe l'esigenza di un approfondimento coraggioso ed esaustivo di tutte le problematiche irrisolte e delle ragioni del malessere diffuso, ottimo terreno di coltura per atti inconsulti e reati di vario tipo.

Invece il Consiglio comunale,

appositamente convocato, reagisce più o meno sempre alla stessa maniera: l'indice puntato sul disagio e sulla devianza giovanile, il rito della doverosa solidarietà alle vittime, le affermazioni autoreferenziali ed autoassolutorie tipo «questo Consiglio, che è la parte più grande di questa Paceco, ha sempre lavorato molto». Il tutto poi condotto con la solita beccata retorica «sul grave e vile gesto barbarico». Non crediamo che sia sufficiente.

In verità, nell'ultima seduta con unico punto all'ordine del giorno l'«atto vandalico intimidatorio ai danni del Sindaco», ci sono state due significative novità. L'attacco feroce alla stampa «che si manifesta in maniera feroce» e il diluvio di interventi critici nei confronti dell'arciprete mons. Giuseppe Raineri, timorosamente mai nominato direttamente ma indicato da molti consiglieri come «colpevole di aver rilasciato un'intervista dove affermava, semplicemente, che «l'amministrazione pubblica viene ritenuta un fatto estraneo alla popolazione» e che «un Consiglio comunale che perde una serata per affrontare quisquiglie è la dimostrazione che le cose così non vanno». Infine, fieri di tanti e tali approfondimenti, si vota e si approva all'unanimità la richiesta che il verbale del dibattito «venga immortalato nella sua interezza» e inviato agli Organi istituzionali «affinché si facciano un'idea» (!).

Non crediamo che sia sufficiente. Appare come se non ci fosse la necessità di una ricerca sociologica

con conseguenti proposte operative e di un dibattito pubblico sulla identità perduta del paese, di un progetto complessivo per lo sviluppo socio-economico, di un qualche tentativo concreto per trattare i giovani migliori che emigrano, di non dimenticarsi dei quartieri abusivi rimasti autentici ghetti no-



Il sindaco Pio Novara

nostante i cittadini di quelle zone abbiano pagato la penale per la sanatoria, i contributi per le opere di urbanizzazione e per il costo di costruzione, l'Ici annuale. Appare come se fosse cosa normale avere gli impianti sportivi degradati, le opere pubbliche incomplete, alcuni servizi agonizzanti, le fognature inattive e, soprattutto e prima di tutto, quell'araba fenice che prende il nome di Piano Regolatore Generale simile alla tela di Penelope ma con l'Ulisse che non arriva mai.

Di recente il sindaco Novara, riferendosi all'attentato incendiario subito, ha dichiarato alla stampa che «tutte le ipotesi sono possibili» ma che «l'unico aspetto rilevante potrebbe essere quello del PRG».

Ma, subito dopo, fa marcia indietro e pubblicamente afferma «Non ho fatto alcuna dichiarazione che si riferisce al PRG. Se c'è uno che sconosce tutti gli ingranaggi del PRG, quello sono io. Ho dato l'incarico ad un assessore che adesso lo segue minutamente. Non sono andato mai a Palermo, non ho parlato con la progettista, non sono un tecnico, se un cittadino mi viene a parlare del particolare, io chiamo l'assessore Aleo ed un altro tecnico perché io non sono in condizione di dire niente». Ne prendiamo atto.

Intanto l'unica risposta che l'amministrazione pare sappia dare è quella dello spettacolo della contraddanza degli assessori: esce dalla giunta per primo Culcasi ed entra Stabile, lascia Enzo Ficara ed entra Palermo, vengono segati i cosiddetti «rami secchi» Malesse e La Rocca e spuntano i virgulti Grimaldi e Graceffa, il Grimaldi però non attecchisce bene e, dopo pochi mesi, viene divelto e innestato con Ficara Giovanni. E non si capisce bene se con tutto questo turbinio il sindaco Novara intenda migliorare l'amministrazione o disorientare gli attentatori. Comunque sia non è un bel vedere. Anche questo causa malessere e sfiducia. E siccome spesso prove sul bagnato, il consigliere Pantaleo si dimette da capogruppo di FI, il partito del sindaco Novara, perché non condivide più le scelte fatte dall'amministrazione comunale.

E i partiti politici? Praticamente ectoplasmi. Appaiono e scompaiono

solo nelle campagne elettorali. Per il resto non riscono a convocare gli iscritti (?) e i simpatizzanti (!), non controllano più i propri consiglieri comunali che, una volta eletti, salutano tutti, transitano spesso da un partito all'altro e si dedicano in Consiglio comunale a lunghe discussioni sui massimi sistemi. Altro che quisquiglie! Mettono su maggioranze che non hanno la maggioranza e opposizioni che non si oppongono, assumendosi così la responsabilità di non veicolare il dissenso cittadino nei canali istituzionali. Anche questo causa malessere e sfiducia.

Solamente in questi giorni e dopo due anni esatti dalle elezioni comunali, i democratici e i comunisti italiani si sono svegliati ed hanno fatto circolare un volantino e un manifesto dove si chiede conto, immaginando all'AC, dei lavori bloccati della piazza, del mattatoio chiuso, del progetto del parco intorno all'Invaso Baata, delle fognature e del depuratore, del cinema «Roma» acquistato e abbandonato, della zona artigiana, delle zone abusive ed infine del famoso PRG il cui rinvio, si afferma, «è servito ad allungare i tempi per consentire ulteriori lottizzazioni ed edificazioni selvagge, anche fluviali». Il volantino è intitolato «Scuro». Pensiamo che si voglia dall'amministrazione «luci». Noi ci accontenteremo anche di un semplice «barlume» purché si veda muovere qualcosa di positivo in questo paese di pace.

Antinno Basirico

A San Giuliano un comitato attivo e credibile Mazara: sogni di un mattino di primavera!

In termini di partecipazione efficace alla dinamica amministrativa e politica nel Comune di Erice, il Comitato «Cittadino anch'io» disimpegna meritoriamente il proprio ruolo rappresen-

Ferrante (Econo), trova materia d'incitamento nelle esperienze precedenti e nella propria capacità di interpretare e promuovere soluzioni di problemi con atteggiamenti di aperta critica e

sione di pacchi dono a neo mamme e plurimamme

Inserito nello spirito educativo-didattico della scuola media «Giuseppe Castronovo», impegnata in un rapporto fecondo col territorio, magistralmente diretta dal preside Enrico Porracchio, il 1° Concorso letterario «Cittadino anch'io», ha offerto agli alunni l'occasione di manifestare le proprie valutazioni nei confronti dell'ambiente sul tema specifico «Come vedi il tuo quartiere». Accuratissima l'organizzazione, con regolamento dettagliato, attenta e serena la commissione giudicatrice formata dai sigg. Salvatore Giurlanda, Andrea Accardi, Salvatore Crapanzano, Maria Pes, Pasquale Ales. Sono stati premiati, delle prime classi, Bartoli Chiara, Culcasi Valentina, Camilleri Salvatore, delle seconde, Ilenia Martinez, Anna Virgilio, Sergio Genna, Michele Tobia, Veronica Barilla, Giuseppe Leone, delle terze, Pietro Salvo, Chiara Pastore, Gaspare Campo, Alessio Mortinaro, Salvatore Bartoli, Corrado Cannamela.



Maria Mangiafico, Andrea Accardi, Franca Cardinale alla premiazione dei lavori artigianali

tativo, di studio, di iniziative multiformi.

Sorto nel 1995 si è fatto notare attraverso una serie di provocazioni intervenendo nel campo socio-assistenziale, culturale, operativo, presieduto dalla sig.ra Giovanna Polizzi, per alcuni anni, autentico rullo compressore nella sua incessante presenza di stimolo e di proposta e nei rapporti con tante famiglie dell'intero quartiere «San Giuliano», successivamente diretto dal geom. Enzo Virgilio, che si è mosso sulla stessa falsariga di azione continua ed intensa.

L'attuale direttivo, presieduto dal prof. Andrea Accardi e composto dai sigg. Salvatore Crapanzano, Angelo Silleri, Filippa Cammare, Gabriella Amico, Pietro Badalucco, Maria Mangiafico (segretaria) e Giuseppe

di collaborazione disinteressata e costruttiva.

Il Comitato estende il suo programma di lavoro nel settore sportivo - e non solo nel calcio -, per offrire ai giovani ed agli adolescenti opportunità di movimento e di formazione fisica e civile. Vivissimo coinvolgimento ha suscitato un corso di istruzione artigianale, coordinato dalla sig.ra Maria Mangiafico, conclusosi con una mostra significativa, nella quale sono risultati largamente apprezzati manufatti di ricamo, uncinetto, chiacchierino, mezzo punto, punto croce, ecc., presentati in una mostra, cui ha dato lustro la presenza del sindaco Mario Poma e dell'assessore ai servizi sociali Franca Cardinale e di un folto pubblico qualificato.

Particolare sensibilità umana e morale ha evidenziato la conces-

Hanno rivolto elevate espressioni di circostanza il preside Enrico Porracchio, il sindaco Mario Poma, l'assessore Franca Cardinale.

Molto applaudito è stato il balletto della scuola di danza «Arabesque», così come la recita della poesia di Salvatore Crapanzano «U congressu di li Verdi» a cura di Ilenia Martinez, Chiara Salvo, Sergio Genna, Paola Genovese, Anna Maria Gervasi.

Motivo di unanime riconoscimento sono state le esibizioni del noto cantastorie Giuseppe Castro

Salvatore Giurlanda

Le fibrillazioni che sembravano limitate solo all'amministrazione comunale, a Mazara, si sono estese a tutta la società politica della città del Vallo!

Difatti l'ex sindaco Pierangelo Grimaudo ha rilasciato in questi giorni un'infuocata intervista a Televallò, l'emittente locale, nella quale ha attribuito la responsabilità delle sue dimissioni da sindaco del 3/9/99 ai «cugini» Cristaldi che, secondo il nostro, avrebbero esercitato particolari pressioni sulla sua persona fino a spingerlo a quel gesto estremo per un politico che sono, appunto, le dimissioni!

Ora il compito del giornalista è quello di raccogliere e mettere in carta quanto ascolta dalla società e soprattutto dalle persone più informate della stessa, in quel lontano settembre io raccolsi e scrissi delle «pressioni» di AN sul giovane Grimaudo, ora mi tocca raccogliere e scrivere, esercitando la «par condicio», quello che la gente dice della tarda dichiarazione di Grimaudo. Intanto molti temono gli effetti delle sue dichiarazioni di Grimaudo. Intanto molti temono gli effetti

delle sue dichiarazioni sull'elettorato mazarese che, secondo i soliti ben informati, potrebbero tendere a screditare l'immagine di N. Cristaldi che nella città del Vallo L'opinione pubblica che ama le dietrologie, le congiure e le imboscate, che poi sono gli aspetti più «umani» della politica, arriva ad immaginare che dietro Grimaudo, come dietro ai consiglieri di Centro, alcuni fanno la fronda alla giunta Vella fortemente voluta dai cugini di AN. Difatti, Nicola Cristaldi è il naturale candidato del centrodestra alla presidenza della giunta regionale siciliana se si voterà con il sistema delle regioni a statuto ordinario. Ma la candidatura Cristaldi non piace a Forza Italia che per quella carica vede un suo uomo e precisamente l'onorevole Musotto, presidente della provincia di Palermo. Quindi un rindimensionamento di Nicola Cristaldi, proprio nella sua città natale, sarebbe un forte aiuto per Musotto. Altri pensano, invece, che la lotta è intraspecifica e cioè tra le varie correnti di AN dove Cristaldi non fa mistero di aspirare addirittura alla presidenza nazionale del

partito al posto di Fini sempre consenziente ai voleri di Berlusconi, cosa che non piace al presidente dell'A.R.S. Dunque, gli attacchi a Cristaldi, secondo alcuni, verrebbero proprio dal vertice di AN, preoccupato dell'ascesa politica dello stesso, il quale si potrebbe candidare come deputato nel collegio di Mazara - Castelvetro - Partanna, con serie possibilità di essere eletto. Ripetiamo, quindi, che l'irresistibile ascesa del Cristaldi non è ben vista da molte parti. Un'altra tesi parla di regolamenti di conti per via giudiziaria tra le varie parti, avendo, a suo dire, il Grimaudo denunciato i Cristaldi per il «pressing» che avrebbero fatto su di lui nell'estate scorsa ed avendo a loro volta i Cristaldi denunciato il Grimaudo per diffamazione.

Come si può vedere, si tratta di «dicerie degli untori». Al povero cronista non resta che raccogliere magari pensando che forse sono solo «sogni di un mattino di primavera» che Mazara non può che essere dannunziana e non sakespeariana.

Salvatore Ingrassia

Cronache salemitane

tel/fax 0924.981095

E-mail cirolore@libero.it

Sbrogliata la matassa per il restauro del Castello normanno

Una storia infinita simile a molte altre opere avviate nella notte dei tempi e mai portate a termine, sulle cui cause e preferibile stendere un velo d'indignato silenzio. Oggi la vicenda sembra avere imboccata la strada che lo riporterà ai fasti del passato perché quegli olezzanti ed ombrosi giardinetti, quelle austere sale e salette fatte di squadrate e vetuste pietre, attraverso le quali sono transitati personaggi anche illustri, racchiudono, come uno scrigno segreto, mille amori, mille tradimenti, mille amicizie, mille letture di più generazioni. Non fa parte solo del nostro patrimonio architettonico questo Castello. Esso custodisce la memoria storica, affettiva, esistenziale di un'intera collettività. Ma andiamo alla cronaca. Si tratta di un'altra di quelle decine di opere misteriosamente lasciate «incomplete» lungo questo trascorso ventennio, e che l'attuale Amministrazione, rispettando il programma, intende portare a buon fine, recidendo lacci e laccioli di ben nota origine. Sono due distinti progetti, che abbiamo sollecitato e che finalmente in questi giorni sono stati presentati, ci dice l'assessore Francesco la Grassa. Uno prevede il consolidamento della Torre Rotonda. L'altro il completamento del restauro dell'intero complesso architettonico. La somma da spendere ammonta complessivamente a sei miliardi circa. Gli atti sono stati già inviati agli uffici competenti: Sovrintendenza, Genio Civile e Assessorato regionale. I lavori dovrebbero iniziare fra pochi mesi e finire in un paio d'anni. Sarà seguita la tecnica del «cantiere aperto». Si darà, cioè, la possibilità d'entrata al visitatore mentre i lavori sono in corso. E' previsto anche l'arredo dell'area circostante. Il protrarsi del mancato restauro del Castello, alcuni mesi addietro, diede la stura a diversi incalzanti articoli di stampa. Persino il Presidente della Pro Loco lanciò stampo l'attuale Amministrazione un proclama dai toni a dir poco esagitato, dimenticando nella foga, forse, i protagonisti e gli episodi, che hanno impedito la conclusione dell'interminabile vicenda. Recentemente anche il segretario provinciale della Quercia, Franca Messana, ripescava l'argomento e lo elencava, addirittura, fra le motivazioni per giustificare l'uscita dei diessini dalla maggioranza, pena la scomunica di chi diversamente la pensava. Una clamorosa gaffe? O c'è da prevedere l'intervento di quella ricorrente e oscura «mano», la quale da sempre si rende disponibile a frapporte ostacoli, spinto, chissà, da antiche frustrazioni? Alcuni esempi, fra i tanti: l'ostinato boicottaggio, nel passato, dell'urbanizzazione di Vignagrande, sconfitto solo per interventi autorevoli, in ragione delle quali ogni l'opera è in fase di esecuzione, ma sotto la costante vigilanza di un osservatorio regionale, il decreto, «calato» a freddo, che sottopone a vincolo paesaggistico l'intero territorio comunale, dei cui effetti nefasti solo oggi si comincia a prendere coscienza, e,

di recente, l'ingiustificato commissariamento del Piano Regolatore. L'interrogativo lo abbiamo rivolto al nostro interlocutore, il quale si limita a rispondere con un gesto, più eloquente di un fiume di parole: allarga entrambe le braccia e rivolge lo sguardo al cielo.

Salemi elevata al rango di «Città»

Il Consiglio Comunale nella seduta del 22 settembre scorso approvò all'unanimità la proposta del Sindaco Luigi Crimi di richiedere la concessione del titolo di «Città» per Salemi, motivandola con un'ampia e documentata delibera, nella quale, fra l'altro, a sostegno della richiesta se ne sottolineavano come elementi fondanti «le origini, la storia, le tradizioni e la cultura». Anche in quell'occasione, i soliti noti non trovarono di meglio che sghignazzare, bollando l'iniziativa come l'ennesima esibizione di grandeur da parte del Sindaco, quando, invece, si trattava di una legittima rivendicazione, dettata solo dall'orgoglioso spirito d'appartenenza alla propria civitas. Oggi apprendiamo che, nel volgere di appena sette mesi, il 24 aprile di quest'anno il Presidente della Repubblica ha concesso con decreto il titolo di «Città» alla nostra Salemi. Per completezza d'informazione, occorre anche dire che il tutto è stato reso più agile e più celere, grazie all'impegno personale dell'allora Presidente del Consiglio Massimo D'Alema, pur sapendo da che «tipo» di Amministrazione era stata avanzata la richiesta.

Nel Palazzo Municipale si è già tenuta la cerimonia ufficiale, nel corso della quale il Prefetto Leonardo Cerenzia ha consegnato nelle mani del Sindaco il decreto firmato da Carlo Azeglio Ciampi.

36 alloggi popolari, costruiti nel centro storico

È stato possibile costruirli con i fondi della L.R. n°1/86, consegnati il 30 maggio scorso dall'Amministrazione comunale agli assegnatari inseriti nella graduatoria approvata nel 1988. «Notevoli difficoltà» - si legge in un comunicato stampa emesso dal Comune - «specialmente in quest'ultimo periodo, sono state riscontrate per il completamento e la consegna delle opere. Il costante impegno dell'assessore Francesco La Grassa ha consentito di superare gli ostacoli al fine di consegnare gli alloggi. Il Sindaco Luigi Crimi esprime soddisfazione perché finalmente nel centro storico ritornano a vivere altre 36 famiglie, le quali sicuramente daranno un contributo importante alla rivitalizzazione del centro città e alle attività economiche ivi insediate».

L'iter della pratica prese l'avvio a seguito di una delibera consiliare che destinava 6 miliardi per il recupero del centro storico. Nel 1988, sempre in Consiglio, venivano individuati gli edifici o comparti da restaurare. Il progetto veniva approvato, in via definitiva nel 1992, e nello stesso anno veniva stipulato il contratto d'appalto con il «Consorzio Carimbe», cui seguirono diverse perizie di variante. Il collaudo tecnico-amministrativo è avvenuto nel dicembre del 1999. Restano ancora da ultimare altri 5 alloggi.

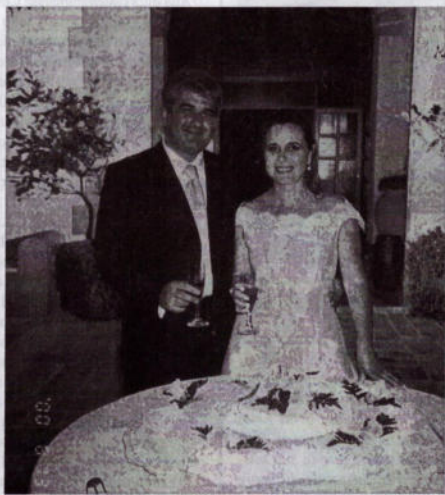
Artigianato egiziano alle «Orestidi» di Gibellina

Qualche giorno fa, presso la sede della fondazione «Orestidi» di Gibellina al baglio Di Stefano, il ministro Salvatore Cardinale e l'ambasciatore egiziano in Italia hanno inaugurato una mostra dell'artigianato nazionale d'Egitto, presente anche il sen. Ludovico Corrao, presidente della fondazione ed ex sindaco di Gibellina. In questa mostra si può così ammirare per un intero mese un'esposizione veramente unica dell'artigianato egiziano moderno e antico con gioielli meravigliosi, arazzi da tenda, abiti da sposa sontuosi e tanto altro materiale interessantissimo che apre una finestra su una cultura così lontana di un antico popolo pure così a noi vicino. E la fondazione «Orestide» continua così nella sua opera di ricordo delle varie culture del mare Mediterraneo, che con la Sicilia hanno avuto nei secoli un rapporto fatto di cultura, arte e commercio.

seppa Bologna, si è svolto un originale concerto di musiche egiziane suonate e cantate da 6 musicisti che con strumenti

particolari di quella terra hanno eseguito musiche travolgenti. Nello Morsellino

Fiori d'arancio



Nei diversi locali della fondazione si possono, inoltre, ammirare anche i migliori manufatti della Libia, della Tunisia, del Marocco e di tutte le altre nazioni nordafricane che hanno intrecciato nei secoli rapporti interculturali con noi.

Qualche sera fa, poi, alla presenza di un folto pubblico interessato all'iniziativa, fra cui abbiamo notato anche il neo sindaco di Gibellina, Giu-

Liliana Crociata, socia della nostra cooperativa «Il Faro s.r.l.», si è sposata, il 13 giugno 2000, con Adolfo Leo Raineri nella chiesa madre di Castellammare del Golfo.

Alla celebrazione del sacramento del matrimonio è seguito un distinto ricevimento nel «Baglio Trinita» di Castelvetro-Selinunte. Ai novelli sposi e ai loro congiunti rivolgiamo le più vive felicitazioni con auguri di ogni bene.

IL FARO

Trapani-basket, silenzio stampa!

In merito alle notizie apparse nei giorni scorsi su alcuni quotidiani d'informazione sul conto della Pallacanestro Trapani, la Società, interpellata nella persona del vicepresidente Andrea Magaddino, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

Molto probabilmente ciò che ha innervosito i dirigenti granata, intenzionati a rimanere con le bocche cucite fino al 30 giugno, sono state le dichiarazioni apparse sui giornali e attribuite all'ex coach trapanese Giacomo Genovese.

Anche se ciò ci dispiace, perché queste notizie non possono che nuocere, non vogliamo assolutamente entrare nella diatriba. Non abbiamo potuto appurare, tra l'altro, se corrisponde a verità la recente notizia che circola su un'eventuale proposta fatta dal sodalizio trapanese sull'acquisto del titolo di A2 messo in palio dalla società Basket Livorno al miglior acquirente.

Certamente il salto di categoria, non preventivato, manderebbe in aria i piani del presidente Filippo Mucaria e della cordata che si preparava ad allestire la serie B d'eccellenza. Considerato che il Trapani risulta in atto sprovvisto di sponsor dal momento che la Banca Popolare Sant'Angelo non ha confermato la sua decisione, la possibilità di una positiva conclusione dell'acquisto del titolo messo in palio dalla Basket Livorno sembra quanto meno improbabile.

Per quanto riguarda il parco giocatori, al momento sembra essere riconfermati Marco Lokar e David Virgilio, ai quali potrebbero aggiungersi Pigliafreddo e Soro se non arriveranno richieste.

In settimana dovrebbe chia-

rirsi la situazione del tecnico Gianni Lambruschi il quale potrebbe restare al Trapani qualora vengano accolte le sue richieste di miglioramento economico e di potenziamento del parco giocatori.

Angelo Grimaudo

NETTEZZA URBANA Per inaugurare la nuova discarica di c da Borraea e stata promossa dall'assessorato comunale competente un'intera giornata di dibattito e di riflessione per sensibilizzare la pubblica opinione alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. I rifiuti, infatti, possono diventare addirittura una risorsa e non più un problema, come sono stati considerati finora. Gran parte di questo materiale, infatti, non ancora del tutto utilizzato, può subire un opportuno processo di riciclaggio per essere infine rimesso sul mercato. Si tratta in massima parte di carta, vetro e metalli, che in tal senso possono anche creare occupazione. Ci vuole, però, una campagna informativa per rendere più responsabili i cittadini. Più che fare nuovi impianti, quindi, è necessario cambiare mentalità e coscienza dei singoli cittadini mediante l'informazione e l'educazione ambientale. Facendo bene tutte queste cose, tutto il resto è destinato a funzionare meglio.

CITTA' dell'OLIO La prof.ssa Giulia Adamo, presidente della provincia di Trapani, è stata recentemente eletta coordinatrice regionale dell'associazione "Città dell'olio". In Sicilia sono oggi 10 i comuni che fanno parte di questa associazione nazionale: Campobello di Mazara (Tp), Caronia (Me), Castelvetrano (Tp), Chiaramonte Gulfi (Rg), Mineo (Ct), Modica (Rg), Partanna (Tp), Partinico (Pa) e Ragalna (Ct). "Il Faro" si complimenta con la presidente Adamo per questa sua ulteriore affermazione e le augura buon lavoro al vertice regionale di questa associazione.

AMBIENTE La provincia regionale di Trapani sta attuando una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria nel nostro territorio. I comuni, in caso di accertato e ripetuto raggiungimento degli stati di attenzione per gli inquinamenti atmosferici, sono infatti tenuti per legge ad autorizzare il traffico limitatamente ai veicoli dotati di contrassegno blu attestante il rispetto dei limiti delle emissioni inquinanti. Il registro provinciale delle ditte autorizzate ad eseguire i controlli, pertanto, è messo a disposizione dei sindaci ogni volta che si dovesse rendere necessario l'accertamento dell'efficacia dei dispositivi di contenimento delle emissioni degli autoveicoli.

TARTARUGA Un esemplare di questo animale della specie caretta caretta è stato recuperato dagli uomini della capitaneria di porto del capoluogo al largo della costa trapanese. L'esemplare, che misura 40 cm e ha un'età di 4 anni, è stato consegnato al locale istituto di biologia marina, il cui direttore ha constatato che l'animale non presentava alcuna ferita. Dopo la marcatura, la tartaruga è stata rimessa in mare.

Calatafimi: recupero della chiesa del Carmine

Recentemente al Pala-Segesta, organizzato dal Lion Club di Alcamo, dalla presidenza Assemblativa Regionale Siciliana e dal Comune di Calatafimi, si è svolto un convegno sul tema «Recupero urbano della chiesa e del convento del Carmine di Calatafimi».

Ha partecipato un pubblico interessato e colto. Si tratta di un vecchio progetto di recupero urbano sul quale hanno lavorato

parecchio diverse amministrazioni comunali e che ora il sindaco Cristaldi vorrebbe realizzare facendo ricostruire, nel più breve tempo possibile, la chiesa ed il convento.

Il convegno è stato caratterizzato dalla presenza dei Lions, anche con la lettura degli scopi primari del Lionismo. Sono stati presenti ospiti della Sovrintendenza ai BB CC AA di Trapani, la senatrice Bono-Parrino, già ministro dei BB CC, il sindaco Cristaldi con la G.M. quasi al completo. Il giorno 21 maggio non è stata comunque una scelta felice perché si celebravano i referendum, per cui molta gente non ha potuto presenziare alla manifestazione. Nella circostanza, comunque, il sindaco ha ribadito l'indirizzo turistico della politica municipale. Uno degli scopi della sua presenza al palazzo di piazza Cangemi è, infatti, il recupero di questo grande complesso urbano abbandonato da tempo. Certo nemmeno la proprietà, a quanto pare, è storicamente certa e per primo, onde potere accedere alle fonti di finanziamento, è necessario determinare la legittima proprietà del complesso. Il sindaco Cristaldi, a proposito del recupero del grande bene architettonico, ha dichiarato: «La chiesa dell'Annunziata, meglio conosciuta come il Carmine, è la testimonianza di ciò che era questo insediamento. Qui Islam e Cristianesimo si sono incrociati, hanno convissuto e si sono scontrati. Sono state integrate culture e immaginati nuovi modelli di vita. Il Carmine, insieme al Castello Eufemio, costituisce il simbolo dell'età di Calatafimi-Segesta». Anche il presidente del Lions Club di Alcamo, Giuseppe D'Angelo, si è espresso favorevolmente, «Un complesso architettonico come la chiesa ed il convento del Carmine, che può narrare almeno mille anni di storia, non può essere lasciato

nel totale abbandono, e ricostituire quel passato che sta alla base del nostro presente».

L'architetto Terrana ha presentato gli obiettivi, le finalità, il consolidamento e la possibile ri-funzionalizzazione. Secondo il Terrana l'intero complesso, la chiesa ed il convento, è uno dei luoghi più belli della Sicilia, «nonché punto di riferimento

per gli amanti dell'epopea garibaldina e per gli studiosi di archeologia greca e medievale». Un'interessante nota politica è stata presentata dalla senatrice Bono-Parrino che, con il suo entusiasmo, ha esortato tutti i presenti a fare del passato uno dei motivi fondamentali della vita presente e di quella futura.

Antonino Fascella



COMUNE DI CASTELLAMMARE

• COMUNICATI STAMPA •

http://come.to/cmareonline E-mail: gianco@tin.it

Più riguardo alle strade

È andata alla locale ditta «Naso Vito», l'asta pubblica per i lavori di manutenzione alle vie urbane. L'importo è stato di quasi 82 milioni con un ribasso dello 0,85%.

Lavori del Consiglio Comunale

È stato approvato all'unanimità il «Patto Sociale per lo Sviluppo e l'Occupazione» e manifestata la volontà di istituire una Commissione per la problematica sul metano in considerazione di un D.P.R. in pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale ed esitato negativamente lo scorporo della gestione da «Diretta ed Indiretta». Votata all'unanimità la realizzazione di un «Insediamento per la trasformazione della pietra» in c.d. Fragnesi, ed allargata da 2 a 5 componenti esterni la «Commissione Speciale sul Porto».

Manifestazioni scolastiche di fine anno

Palestra comunale «M. Bonanno», finale dell'annuale Torneo Calcistico per le quinte elementari del Circolo Didattico «Pirandello» e le prime medie della «Pascoli», Maratonina per le principali vie, degli alunni della S.M.S. «Pascoli» coadiuvati da Agenti municipali, per attuare le nozioni di Educazione Stradale, Quartiere «Madrice-Castello» Giubileo 2000, valorizzazione del centro storico a cura della S.M.S. «Pitre» e del plesso elementare «Crispi» attraverso elaborati, Porte Giubiliari e gadget con musiche, recital e canti gospel nella Chiesa Madre del Soccorso, Gimcana ciclistica sull'asfalto dello stadio «G. Matranga» per gli allievi della S.M.S. «Pascoli», Arena delle Rose «Sull'onda dei ricordi» spettacolo del plesso elementare «Pirandello» sulle usanze, modi di vita perduti e mostra di oggetti antichi, finale torneo di Pallanuoto nella palestra «M. Bonanno» per le S.M.S. «Pascoli» coadiuvati dal prof. Felice Messina, Arena delle Rose «La tradizione vive con noi» serata del plesso elementare «Mignosi» sui vecchi lavori, gli antichi giochi e i canti di un tempo, Palestra «Bonanno» performance del Gruppo Sbandieratori della prof.ssa Curatolo e gran gala Freedom of the S.M.S. «Pascoli» rievocando le vicende di Neri d'America attraverso il jazz diretto dalle prof.sse Spataro e Manzo.

Quasi al via i lavori per il «Cannolo Nuovo»

È stata la ditta castellammarese «Ligotti Giuseppe» l'aggiudicatario del cottimo fiduciario per la riqualificazione della fontana pubblica di via Gen. Di Gaetano per un importo di L. 8.156.939 ed un ribasso dell'1,26%.

Unità Mobile di Soccorso

Si è concluso il 1° Concorso Propedeutico in dieci lezioni per «Primo soccorso a mezzo ambulanza» organizzato dall'Associazione Castellammare Soccorso ONLUS sita in c.d. Gemma d'Oro, 77. I lavori erano stati inaugurati dall'Assessore comunale ai servizi sociali prof. Enzo Agosta.

Altre opere cimiteriali

Alla ditta castellammarese Cesim srl è stata aggiudicata con L. 180.670.000 ed un ribasso dello 0,82% l'asta pubblica per l'ampiamiento ed il completamento del Cimitero Comunale.

Comunicato della Presidenza

In merito alla nomina del commissario per curare l'approvazione del bilancio di previsione 2000 avvenuta con decreto dell'assessore agli Enti Locali, la presidenza del Consiglio comunale ritenendo di aver operato nel rispetto della normativa attenendosi alle scadenze come da regolamento e muovendosi secondo procedura, reputa che nessuna contestazione anche per il proseguo può essere mossa ai propri riguardi.

Modificata l'I.C.I. sulla seconda casa

Il responsabile dell'Ufficio tributi ha comunicato che con determina sindacale n. 22 del 29 marzo u.s., è cambiata l'aliquota ordinaria per l'Ici sulla seconda casa e le aree fabbricabili che dal 5 per mille è passata al 5,50 per mille. La prima rata intesa come acconto andrà pagata entro il 30 giugno sul c.c.p. n. 189910 intestato alla Montepaschi SE R I T di Trapani.

Bloccato il provvedimento sul «Castello a mare»

Per un riesame della vicenda in considerazione del ricorso comunale al Tar l'attuale assessore al Territorio e Ambiente della Regione Siciliana on F. Martino ha disposto, con provvedimento del 24 maggio u.s., la sospensione dell'efficacia sulla decisione del precedente assessore reg. le Lo Giudice, relativa al rilascio della concessione demaniale marittima nei confronti della fondazione «Orestadi di Gibellina».

La Cresima Interparrocchiale

Sono stati in 350 a ricevere nella piazza Pietrolo il Santo Sacramento in una singolare celebrazione officiata dal Vescovo mons. F. Micciché assieme a tutti i parroci castellammarese. Quasi 4000 i partecipanti sotto le note del Coro «Nostra Principalissima Patrona».

Il fraintendimento degli omosessuali

(segue dalla quinta) cio postale?

Tutto ciò sta inequivocabilmente ad indicare l'annuncio di un ego parziale degno di essere sottoposto al riesame dei migliori terapeuti della riabilitazione psicologica.

Questa rivendicazione è più patologica che sociologica. Forse, si tratta di quello che s'intende, in psicanalisi, per razionalizzazione: « il tentativo di dare spiegazione di un comportamento o di un'intenzione, adducendo un motivo diverso da quello effettivo che rimane inconscio ». Tutti coloro che ne vivono la pregnanza nell'attesa del famigerato meeting romano, i tanti o i pochi (tutti e cento o tutti e cinquemila, quelli che siano in ogni caso), sono obiettivamente in bilico tra l'universo delle fantasticherie e quello dei figli dei fiori appassiti.

Cio detto, bisogna stare attenti di qui non si vuole giungere alla derisione in nome di un «credo» più o meno storico.

Il guaio è che, a causa dei rivolgimenti di un'epoca miscredente ma talora assai ingenua e troppo poco conscia delle proprie necessità perché si possa concedere a chiechessia la pos-

sibilità di alzarsi presto la mattina col solo scopo di fomentare la ribellione sessuale, come dicevo, il guaio è che metterci a reinventare o a pensare l'ordine delle cose, senza tenere presente che esso è quel che è solo in Dio, vuol dire alienarsi. Ne verrebbe fuori un'indivulicabile frustrazione: vivere in un determinato ambiente rimanendone sempre estranei e alquanto pericolosi. Insomma il gusto sessuale e una cosa, la dignità spirituale ne rappresenta un'altra molto più complicata. L'arbitrio, purtroppo, e l'altra faccia della libertà. L'alienazione e il seguito della frustrazione.

Ho sentito parlare addirittura di adozioni: un essere umano e figlio appunto perché nasce da una relazione biunivoca tra due parti atte a garantirgli, quanto meno, un'educazione «democratica» e, quindi, rispettosa di tutti i principi oggettivi.

Dunque bisogna solo fare in modo che ciascun omosessuale abbia il rispetto che merita come individuo vivente, ma non è presumibile che uno si svegli, la mattina, e decida di tenere insieme un gruppo di persone animate da chi sa quale pulsione sessuale.

AUGURI



Mons. Giuseppe Raineri, arciprete di Paceco, celebra in questi giorni il quarantesimo annuale di ordinazione sacerdotale.

La comunità parrocchiale della matrice ci ha inviato il seguente comunicato che noi pubblichiamo con grande piacere: «Ci uniamo a lui nella preghiera affinché possa continuare a svolgere la sua missione d'instancabile diffusore della conoscenza biblica avvicinando al Signore tanti che non conoscono la parola di Dio. Nel suo ministero in mezzo a noi egli ci ha fatto sentire vivo il suo amore e la sua presenza costante nella guida della comunità».

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da
Michele De Vincenzi, Angelo Marrone,
Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara,
Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo.

Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. 0923 555608

Redazione Regionale
Via Houel, 24 - 90138 Palermo
Tel. 091 336601

Direttore Responsabile: Antonio Calcarà
Direttore Editoriale: Michele A. Crociata
Segretaria di Redazione: Liliana Di Gesù

Amministrazione
Tel. 0924 31744 - Fax 34276

Fotocomposizione integrata
Cieffeuno - via G. Adragna 59
Trapani - Tel/Fax 0923 553333

Stampa Grafica Graphic
Via Elmi, 59 - 91024 Gibellina
Telefono e fax 0924 67777

Abbonamento annuo L. 20.000
Abbon. sostenitore L. 100.000
Dall'estero \$ 50

casella postale n. 135
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale di
Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959
Editrice: Società Cooperativa «non profit» a r.l.

«Il Faro»
Iscritta al Registro Nazionale
della Stampa al n. 5488 -
volume 55 - pag. 697

questo numero è stato chiuso
il 15 giugno 2000



Associazione
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana